

**PSC 2007**

# Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Conferenza di Pianificazione

**■ CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE**

## **Verbale Conclusivo**

---

DATA: 28 febbraio 2008

SINDACO DI FAENZA  
Claudio Casadio

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO COMUNE DI FAENZA  
Donatella Callegari

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE  
Silvano Morini

SINDACO DI BRISIGHELLA  
Cesare Sangiorgi

PROGETTO  
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME  
Emma Ponzi

SINDACO DI CASOLA VALSENI  
Giorgio Sagrini

SINDACO DI SOLAROLO  
Roberto Bezzi



# **Piano Strutturale Comunale Associato**

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Comune di Faenza  
Settore Territorio  
Prot. Gen. n. 4807/2007  
Prot. Sett. n. 584/2006

Faenza 28 Febbraio 2008

## **Indice**

1. Premessa
2. Documenti di pianificazione prodotti dai Comuni
3. Svolgimento della Conferenza di Pianificazione
  - 3.1. Indizione della Conferenza di Pianificazione ed elenco degli Enti ed Amministrazioni partecipanti
  - 3.2. Programma dei lavori e calendario della Conferenza di Pianificazione
  - 3.3. Svolgimento e atti relativi alla Conferenza di Pianificazione
  - 3.4. Elenco degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alle sedute della Conferenza di Pianificazione
4. Allegato "A" – Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione
5. Concertazione con le Associazioni economiche e sociali
6. Allegato "B" – Documento di concertazione con le Associazioni economiche e sociali

## 1. Premessa

La Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" individua il Piano Strutturale Comunale quale strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio comunale, ne delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, tutelandone l'identità e l'integrità fisica ed ambientale.

La Deliberazione del Consiglio Regionale del 24 aprile 2001 n.173 approva e definisce l'*"atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di Pianificazione"*.

Nel disciplinare il procedimento di elaborazione e approvazione del PSC e delle sue varianti la L.R. 20/2000 e s.m.i. prevede una fase di concertazione istituzionale preliminare all'adozione del Piano stesso; tale concertazione si realizza mediante la convocazione di una Conferenza di Pianificazione come disciplinata dagli artt. 14 e 32 della legge stessa; alla conferenza partecipano, anche a mezzo dei propri delegati, gli Enti territoriali e le Amministrazioni individuati ai sensi degli articoli suddetti.

La Conferenza di Pianificazione ha la finalità di procedere all'esame congiunto del Documento Preliminare per esprimere valutazioni e proposte in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettati, nonché di delineare un Quadro Conoscitivo complessivo del territorio sostanzialmente condiviso e i conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile.

Le conclusioni finali della Conferenza di Pianificazione e i relativi verbali devono:

- precisare e formalizzare se sia stato possibile, attraverso la valutazione contestuale e coordinata di tutti gli interessi pubblici coinvolti, raggiungere determinazioni concordate e decisioni convergenti sul contenuto del Documento Preliminare, eventualmente integrato ed emendato;
- contenere espressamente gli assensi o i dissensi manifestati in Conferenza, specificare a quali parti del Piano tali dissensi fanno riferimento e dichiarare il superamento o meno degli stessi;
- contenere eventuali recepimenti di osservazioni o riserve ed ogni ulteriore elemento utile al proseguimento del procedimento di approvazione del PSC redatto in forma Associata.

La L.R. 20/2000 e s.m.i. prevede agli artt. 14 e 32 che dalle determinazioni finali della Conferenza di Pianificazione dovrà desumersi se sussistano i presupposti per la conclusione di un Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Ravenna e i comuni dell'ambito faentino comprendente i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo.

L'art. 8 della L.R. 20/2000 e s.m.i. dichiara che nell'ambito dei procedimenti di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale e urbanistica sono assicurate la concertazione con le associazioni economiche e sociali, in merito agli obiettivi strategici di sviluppo da perseguire e le specifiche forme di pubblicità e di consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela di interessi diffusi, in ordine ai contenuti degli strumenti stessi.

## 2. Documenti di pianificazione prodotti dai Comuni

Si riportano di seguito i principali documenti e deliberazioni approvati dai Comuni.

2.1. Deliberazioni dei Consigli Comunali dei comuni dell'ambito faentino comprendente i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, costituenti Accordo Territoriale di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2000 e s.m.i. per l'elaborazione in forma associata del Piano Strutturale Comunale:

- C.C. n. 257 del 27/05/2004 (Comune di Faenza)
- C.C. n. 29 del 26/04/2004 (Comune di Brisighella)
- C.C. n. 32 del 23/04/2004 (Comune di Casola Valsenio)
- C.C. n. 20 del 26/04/2004 (Comune di Castel Bolognese)
- C.C. n. 28 del 13/05/2004 (Comune di Riolo Terme)
- C.C. n. 28 del 26/04/2004 (Comune di Solarolo)

2.2. Convenzione e Programma di lavoro stipulati fra la Regione Emilia Romagna ed i Comuni dell'ambito faentino, per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/2000 e s.m.i. in attuazione del Programma di finanziamento 2004 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2507 del 06 dicembre 2004;

2.3. Deliberazioni delle Giunte Comunali dei comuni dell'ambito faentino, concernenti l'approvazione del Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, nonché la delega al Sindaco di Faenza, quale Coordinatore per l'elaborazione in forma Associata del Piano Strutturale Comunale per i comuni dell'ambito faentino, per la convocazione della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli articoli 14 e 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.:

- G.C. n. 406 del 22/11/2007 (Comune di Faenza)
- G.C. n. 174 del 26/11/2007 (Comune di Brisighella)
- G.C. n. 100 del 23/11/2007 (Comune di Casola Valsenio)
- G.C. n. 127 del 22/11/2007 (Comune di Castel Bolognese)
- G.C. n. 121 del 24/11/2007 (Comune di Riolo Terme)
- G.C. n. 121 del 24/11/2007 (Comune di Solarolo)

### 3. Svolgimento della Conferenza di Pianificazione

#### 3.1. Indizione della Conferenza di Pianificazione ed elenco degli Enti ed Amministrazioni partecipanti

In data 27 novembre 2007 con "Atto di Indirizzo e Convocazione della Conferenza di Pianificazione" (artt. 14 e 32 della Legge Regionale n.20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni), lettera protocollo generale n. 4807/2007 del Comune di Faenza, il Sindaco di Faenza Ing. Claudio Casadio (Coordinatore per l'elaborazione in forma Associata del Piano Strutturale Comunale per i Comuni dell'ambito faentino):

- ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli articoli 14 e 32 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. per l'esame congiunto, insieme ai partecipanti sottoindicati, del Quadro Conoscitivo, della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale e del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale predisposto in forma Associata ed approvato dai singoli comuni dell'ambito faentino;
- ha convocato la prima seduta della Conferenza di Pianificazione in data 13 dicembre 2007 alle ore 9,30 presso l'Auditorium S. Umiltà – Via Pascoli n. 15 – Faenza.

In data 5 dicembre 2007 con lettera protocollo generale n. 4807/07 del Comune di Faenza il Sindaco di Faenza Ing. Claudio Casadio, ha delegato l'Assessore Callegari dott.ssa Donatella, Assessore alle Politiche del Territorio del Comune di Faenza ad assumere, in caso di proprio impedimento, la Presidenza della Conferenza di Pianificazione coordinando lo svolgimento della discussione e la disposizione delle successive convocazioni.

Alla Conferenza di Pianificazione sono stati invitati, anche a mezzo dei propri delegati, i seguenti Enti territoriali ed Amministrazioni individuati ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 4 della D.C.R. 173/2001:

- ***I Comuni procedenti, direttamente interessati dal Piano Strutturale Comunale in forma Associata:***
  - Comune di Faenza
  - Comune di Brisighella
  - Comune di Casola Valsenio
  - Comune di Castel Bolognese
  - Comune di Riolo Terme
  - Comune di Solarolo
- ***Le seguenti istituzioni previste dall'art. 4.2.1 comma 3 e 4 della D.C.R. 173/2001:***
  - Provincia di Ravenna
  - Comuni contermini all'ambito faentino:
    - Comune di Bagnacavallo

- Comune di Bagnara di Romagna
  - Comune di Borgo Tossignano
  - Comune di Castel del Rio
  - Comune di Castrocaro Terme
  - Comune di Cotignola
  - Comune di Fontanelice
  - Comune di Forlì
  - Comune di Imola
  - Comune di Marradi
  - Comune di Modigliana
  - Comune di Palazzuolo sul Senio
  - Comune di Russi
  - Comunità Montana dell'Appennino faentino – Sede di Fognano
  - Le amministrazioni competenti al rilascio di pareri e degli atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente:
    - AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Sezione Provinciale di Ravenna
    - AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Distretto di Faenza
    - AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Servizio di Igiene Pubblica – Faenza
    - ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna – Sezione Provinciale di Ravenna
    - ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna – Distretto di Faenza
    - Servizio Tecnico di Bacino del Reno – Sede di Bologna
    - Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi romagnoli – Sede di Forlì
    - Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi romagnoli – Sede di Ravenna
- ***Le seguenti istituzioni previste dall'art. 4.2.1 comma 7 della D.C.R. 173/2001:***
- Autorità di Bacino del Reno – Sede di Bologna
  - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli – Sede di Forlì
  - Consorzio di bonifica della Romagna Centrale – Ravenna
  - Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – Distretto di Pianura – Sede di Lugo
  - Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – Distretto Montano – Sede di Faenza
  - Consorzio di bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Sede di Bologna
  - Protezione Civile – Ravenna
- ***Altre Amministrazioni che i Comuni hanno ritenuto opportuno coinvolgere per specifiche funzioni di pianificazione come previsto dall'art. 4.2.1 comma 8 della D.C.R. 173/2001:***
- Regione Emilia Romagna
  - Regione Emilia Romagna - Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica
  - Regione Toscana
  - Provincia di Bologna
  - Provincia di Forlì-Cesena
  - Provincia di Firenze
  - Associazione Intercomunale della Bassa Romagna (Comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Russi, S. Agata sul Santerno)
  - Comunità Montana Acquacheta (Comuni di Dovadola, Modigliana, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto, Tredozio)
  - Nuovo circondario imolese (Comuni di Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano)

- Comunità Montana Acquacheta – Sede di Rocca San Casciano
- Comunità Montana Valle del Santerno – Sede di Fontanelice
- Comunità Montana del Mugello – Sede di Borgo San Lorenzo
- Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna – Bologna
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna – Bologna
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna
- Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Ravenna
- Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna – Bologna
- Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Ravenna
- Vigili del Fuoco – Comando provinciale di Ravenna
- Vigili del Fuoco – Distaccamento di Faenza
- Prefettura di Ravenna
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna
- Ministero delle Comunicazioni – Roma
- Agenzia del Demanio – Filiale di Bologna
- Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Ravenna
- ATO 7 – Ambito Territoriale Ottimale n°7 – Provincia di Ravenna
- Ferrovie dello Stato S.p.A. – Sede di Bologna
- R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana – Sede di Bologna
- Trenitalia S.p.A. – Sede di Bologna
- Ferservizi S.p.A. – Polo territoriale di Firenze
- ANAS S.p.A. – Compartimento di Bologna
- Autostrade per l'Italia – Direzione Tronco n°3 – Sede Organizzativa di Bologna
- Agenzia per la Mobilità della provincia di Ravenna
- Agenzia per la Mobilità della Provincia di Forlì - Cesena
- ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ravenna
- Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale – Sede di Firenze
- ItalGas S.p.A. – Sede di Faenza
- Snam Rete Gas – Centro di Forlì
- Gruppo HERA S.r.l. Imola Faenza – Sede di Faenza
- Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. – Sede di Forlì
- SAVL S.r.l. Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l. – Marradi
- Telecom Italia – Sede di Ravenna
- Fastweb
- IV Reparto – Ministero della Difesa – Logistica ed infrastrutture – Roma
- VI Reparto Infrastrutture – Esercito Italiano – Servizio Demanio – Sede di Bologna
- I Regione Aerea – Aeronautica Militare – Circostrizione di Cervia
- Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi Idrici e di Gestione dei Rifiuti Urbani – Bologna

### 3.2. Programma dei lavori e calendario della Conferenza di Pianificazione

Con lettera del 27 novembre 2007, protocollo generale n. 4807/2007 del Comune di Faenza, è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Pianificazione in data 13 dicembre 2007.

Il programma dei lavori e il calendario della Conferenza di Pianificazione è stato proposto, concertato ed approvato dagli Enti ed Amministrazioni partecipanti nel corso della Conferenza stessa.

Successivamente, con lettera protocollo generale n. 4807/2007 del Comune di Faenza datata 18 dicembre 2007, è stata inviata agli Enti ed Amministrazioni la "*Convocazione della Conferenza di Pianificazione, trasmissione calendario incontri*", con le seguenti scadenze temporali:

- 1° Seduta Conferenza di Pianificazione: giovedì 13 dicembre 2007 ore 9.30 presso l'Auditorium S. Umiltà – via Pascoli n.15 – Faenza (già effettuata);
- 2° Seduta Conferenza di Pianificazione: lunedì 14 gennaio 2008 ore 10.00 presso l'Istituto Emiliani via Emiliani n.26 – Fognano di Brisighella;
- 3° Seduta Conferenza di Pianificazione: mercoledì 16 gennaio 2008 ore 10.00 presso l'Istituto Emiliani via Emiliani n.26 – Fognano di Brisighella;
- 4° Seduta Conferenza di Pianificazione: mercoledì 06 febbraio 2008 ore 9.30 presso il Teatrino del Vecchio Mercato – via Rondanini n.19 – Castel Bolognese;
- 5° Seduta Conferenza di Pianificazione: mercoledì 20 febbraio 2008 ore 9.30 presso l'Oratorio S. Annunziata – via Foschi – Solarolo;
- 6° Seduta Conferenza di Pianificazione: giovedì 28 febbraio 2008 ore 15.00 presso la Residenza Municipale del Comune di Faenza, Sala Bigari – Piazza del Popolo n.14 – Faenza.

Con lettera del 27 novembre 2007, protocollo generale n. 4807/2007 del Comune di Faenza, sono state invitate alla prima seduta della Conferenza di Pianificazione anche le Associazioni economiche e sociali al fine di condividere le modalità con le quali procedere alla concertazione da svolgersi con incontri di confronto paralleli alla Conferenza di Pianificazione.



### 3.3. Svolgimento e atti relativi alla Conferenza di Pianificazione

Ogni Ente territoriale o Amministrazione ha partecipato alla Conferenza di Pianificazione con un unico rappresentante, legittimato dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante la valutazione e la volontà dell'Ente o dell'Amministrazione con la facoltà di poter delegare le proprie funzioni ad altra persona e di farsi affiancare ed accompagnare durante i lavori della Conferenza da altri soggetti.

I partecipanti alla Conferenza, sono intervenuti muniti di apposito atto/attestazione dell'Ente o dell'Amministrazione di appartenenza attestante la propria legittimazione a partecipare, nonché dell'eventuale provvedimento di delega. Gli atti di delega dei partecipanti alla Conferenza sono depositati agli atti della Conferenza presso la Segreteria del Settore Territorio del Comune di Faenza.

L'elenco degli Enti o delle Amministrazioni che hanno partecipato alle varie sedute della Conferenza di Pianificazione è riportato di seguito nel presente documento in una tabella riepilogativa.

Durante la prima seduta della Conferenza di Pianificazione è stato consegnato agli Enti o Amministrazioni partecipanti, in formato digitale, tutto il materiale necessario allo svolgimento della Conferenza stessa; copia stampata di tale materiale, comprendente tavole e relazioni che compongono il Quadro Conoscitivo, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ed il Documento Preliminare, rimane depositata presso gli uffici del Settore Territorio con sede in Faenza, via Zanelli, 4.

Al termine di ogni seduta della Conferenza di Pianificazione è stato redatto un verbale che ne riassume lo svolgimento; i verbali di cui sopra e le copie integrali delle registrazioni sonore in formato digitale sono depositate agli atti presso gli uffici del Settore Territorio con sede in Faenza, via Zanelli, 4.

Le osservazioni al Piano Strutturale Comunale Associato pervenute all'ufficio o consegnate *brevi manu* durante le sedute della Conferenza di Pianificazione sono state protocollate e depositate agli atti presso lo stesso ufficio.

Gli elaborati che compongono il Piano Strutturale Comunale Associato dei comuni dell'ambito faentino, completi di testi ed elaborati grafici, nonché i verbali che descrivono le sedute della Conferenza di Pianificazione sono pubblicati in internet nei siti dei comuni dell'ambito faentino; tutto il materiale è visionabile e scaricabile dai siti stessi.

La Conferenza di Pianificazione, svolta negli incontri istituzionali concertati durante la prima seduta, si è sviluppata con le seguenti modalità:

**1° Seduta Conferenza di Pianificazione del 13.12.2007:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- registrazione della Associazioni economiche e sociali partecipanti;
- consegna agli Enti, Amministrazioni ed Associazioni partecipanti del materiale cartaceo e digitale necessario allo svolgimento della Conferenza;
- saluto del Sindaco del Comune di Faenza;
- relazione illustrativa preliminare sugli indirizzi e sui contenuti del Piano;
- presentazione delle modalità di svolgimento della Conferenza di Pianificazione e definizione delle modalità con le quali procedere agli incontri di confronto con le Associazioni economiche e sociali;
- proposta, concertazione ed approvazione del calendario di svolgimento della Conferenza di Pianificazione con gli Enti e le Amministrazioni e degli incontri di confronto con le Associazioni.

**2° Seduta Conferenza di Pianificazione del 14.01.2008:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- presentazione del Quadro Conoscitivo ed illustrazione sintetica degli elaborati e degli approfondimenti prodotti, articolati nei quattro sistemi indicati dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e dalla D.C.R. 173/2001, da parte dei tecnici dell'Ufficio di Pianificazione Associato (arch. Daniele Babalini, arch. Federica Drei, ing. Devis Sbarzaglia, ing. Marco Villa) e di alcuni fra i tecnici esterni incaricati di analizzare temi specialistici (dott. Luca Catani, dott. Alvaro Pederzoli, dott. Alessandro Poggiali, dott. Stefano Marabini, dott.ssa Chiara Guarnieri, dott.ssa Giovanna Montevicchi, geom. Stefano Saviotti).

**3° Seduta Conferenza di Pianificazione del 16.01.2008:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- presentazione ed illustrazione del Documento Preliminare, descrizione delle linee progettuali seguite da parte del Progettista del Piano, arch. Ennio Nonni;
- presentazione e descrizione, da parte del professionista esterno incaricato ing. Francesco Marinelli, dell'elaborato di approfondimento sul tema dell'efficienza energetica, bioarchitettura ed edilizia sostenibile;
- presentazione ed illustrazione dei contenuti preliminari della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale da parte del professionista incaricato, arch. Massimo Bastiani, di redigere il documento;

- discussione di approfondimento in risposta alle preliminari osservazioni espresse dai partecipanti alla Conferenza;
- concertazione in merito alle modalità di trasmissione e raccolta dei contributi riguardanti il Piano.

#### **4° Seduta Conferenza di Pianificazione del 06.02.2008:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- risposta e discussione in merito alle osservazioni ricevute al fine di condividere e perfezionare il "Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione" allegato parte integrante e sostanziale del presente Verbale Conclusivo della Conferenza di Pianificazione.

#### **5° Seduta Conferenza di Pianificazione del 20.02.2008:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- lettura, integrazione concertata e condivisione del "Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione".

#### **6° Seduta Conferenza di Pianificazione del 28.02.2008:**

- registrazione degli Enti ed Amministrazioni partecipanti e verifica della relativa legittimazione;
- lettura finale del presente Verbale Conclusivo della Conferenza di Pianificazione con allegato il "*Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione – Allegato A*" e il "*Documento di concertazione con le Associazioni economiche e sociali – Allegato B*" redatto a seguito degli incontri di confronto tenutisi parallelamente alla Conferenza di Pianificazione;
- firma del Verbale conclusivo e chiusura della Conferenza di Pianificazione.

I verbali delle sedute e le copie integrali delle registrazioni sonore in formato digitale sono depositate agli atti presso gli uffici del Settore Territorio con sede in Faenza, via Zanelli, 4.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 14 comma 8 della L.R. 20/2000 e s.m.i. i singoli Comuni, in sede di predisposizione ed approvazione del rispettivo Piano Strutturale Comunale, dovranno tenere conto di tutti i contributi conoscitivi e di tutte le valutazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione e conformarsi alle determinazioni eventualmente assunte con l'Accordo di Pianificazione.

La Conferenza medesima, secondo quanto previsto degli artt. 14 e 32 della citata legge, è quindi volta a verificare la possibilità di pervenire alla stipula di uno specifico Accordo di Pianificazione tra la Provincia ed i

Comuni, teso a definire l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie del territorio; detto accordo attiene ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali ed ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio interessato ed alle indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso.

### 3.4. Elenco degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alle sedute della Conferenza di Pianificazione

Di seguito sono indicate le presenze degli Enti e delle Amministrazioni convocati alla Conferenza di Pianificazione. Durante l'ultima seduta del 28.02.2008 è prevista la firma del Verbale Conclusivo.

Si ricorda che le deleghe e le firme delle presenze sono depositate agli atti della Conferenza presso la Segreteria del Settore Territorio del Comune di Faenza, via Zanelli, 4.

Ente o Amministrazione	Seduta del 13-12-07	Seduta del 14-01-08	Seduta del 16-01-08	Seduta del 06-02-08	Seduta del 20-02-08
Comune di Faenza	X	X	X	X	X
Comune di Brisighella	X	X	X	X	X
Comune di Casola Valsenio	X	X	X	X	X
Comune di Castel Bolognese	X	X	X	X	X
Comune di Riolo Terme	X	X	X	X	X
Comune di Solarolo	X	X	X	X	X
Regione Emilia Romagna					
Regione Emilia Romagna Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica	X		X	X	X
Regione Toscana					X
Provincia di Ravenna	X	X	X	X	
Provincia di Bologna	X				
Provincia di Forlì-Cesena	X		X		
Provincia di Firenze					
Comune di Bagnacavallo	X		X		
Comune di Bagnara di Romagna	X				
Comune di Borgo Tossignano					
Comune di Castel del Rio					
Comune di Castrocaro Terme					
Comune di Cotignola	X				
Comune di Fontanelice					
Comune di Forlì					
Comune di Imola					
Comune di Marradi					X
Comune di Modigliana	X				
Comune di Russi					
Comune di Palazzuolo sul Senio					X
Associazione Intercomunale della Bassa Romagna	X	X	X		
Comunità Montana Acquacheta					
Nuovo circondario imolese	X		X	X	X
Comunità Montana dell'Appennino faentino					
Comunità Montana Valle del Santerno					
Comunità Montana del Mugello					
Autorità di Bacino del Reno	X	X	X	X	X
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli		X	X	X	X

Consorzio di bonifica della Romagna Centrale					
Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – Distretto di Pianura	X			X	X
Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – Distretto Montano		X			
Consorzio di bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo					
Protezione Civile – Ravenna					
AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Sezione Provinciale di Ravenna	X	X	X	X	X
AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Distretto di Faenza					
AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale – Servizio di Igiene Pubblica – Faenza					
ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna Sezione Provinciale di Ravenna	X	X	X	X	X
ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna Distretto di Faenza		X			
Servizio Tecnico di Bacino del Reno	X				
Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli	X	X	X	X	
Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna		X			X
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna		X			
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna	X		X		
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Ravenna					
Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna	X		X		X
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Ravenna					
Vigili del Fuoco – Comando provinciale di Ravenna					
Vigili del Fuoco – Distaccamento di Faenza					
Prefettura di Ravenna					
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna					
Ministero delle Comunicazioni					
Agenzia del Demanio	X	X			
Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Ravenna					
ATO 7 – Ambito Territoriale Ottimale n°7 – Provincia di Ravenna	X				
Ferrovie dello Stato S.p.A					
R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana	X				
Trenitalia S.p.A.					
Ferservizi S.p.A.					
ANAS S.p.A					
Autostrade per l'Italia					
Agenzia per la Mobilità della provincia di Ravenna					
Agenzia per la Mobilità della Provincia di Forlì - Cesena					
ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti					
Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale	X				
Italgas S.p.A.					
Snam Rete Gas					
Gruppo HERA S.r.l. Imola Faenza	X	X	X		X
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.	X				
SAVL S.r.l. Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.					
Telecom Italia					
Fastweb					
IV Reparto – Ministero della Difesa – Logistica ed infrastrutture					
VI Reparto Infrastrutture – Esercito Italiano – Servizio Demanio					
I Regione Aerea – Aeronautica Militare					
Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi Idrici e di Gestione dei Rifiuti Urbani					

#### **4. Allegato "A" - Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione**

L'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente documento, riporta la sintesi dei contributi e delle osservazioni di Enti e Associazioni pervenute all'ufficio di pianificazione associato e le risposte motivate e concertate al fine di corrispondere ed integrare i documenti pianificatori previsti dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. presentati in Conferenza di Pianificazione.

Il Documento integrativo si conclude con le firme degli Enti e delle Amministrazioni previsti dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e dalla D.C.R. 173/2001 che sottoscrivono il Verbale Conclusivo della Conferenza di Pianificazione.

#### **5. Concertazione con le Associazioni economiche e sociali**

La L.R. 20/2000 e s.m.i. e la D.C.R. 173/2001 prevedono che in sede di Conferenza di Pianificazione si provveda ad organizzare e realizzare la concertazione con le Associazioni economiche e sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal Documento Preliminare, acquisendone le valutazioni e le proposte.

Durante la Conferenza di Pianificazione è stata svolta una costante concertazione con le Associazioni economiche e sociali organizzando una serie di incontri di confronto riepilogati nell'allegato "B" al presente Verbale.

#### **6. Allegato "B" - Documento di concertazione con le Associazioni economiche e sociali**

L'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente documento, riporta la descrizione delle fasi e modalità di concertazione con le Associazioni economiche e sociali; tale documento di concertazione si conclude con la sottoscrizione contestuale da parte delle Associazioni economiche e sociali e delle Amministrazioni Comunali. L'allegato "B" riporta anche un "Allegato di approfondimento delle tematiche agricole". Nel sottoscrivere i contenuti dell'allegato di approfondimento la Coldiretti sottolinea che nel proprio contributo, elaborato a supporto della concertazione, sono evidenziati una serie di aspetti, del complesso e articolato mondo agricolo che necessitano di ulteriori approfondimenti, da sviluppare durante la predisposizione della forma definitiva del PSC ed in particolare del RUE.

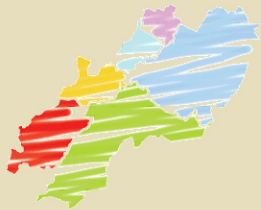
Faenza 28.02.2008

**Il Responsabile  
del Procedimento**  
(arch. Mauro Benericetti)

*FIRMATO*

**Il Presidente  
della Conferenza di Pianificazione**  
(Sindaco di Faenza – ing. Claudio Casadio)

*FIRMATO*



**PSC 2007**

# Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Conferenza di Pianificazione

## ■ CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

**Allegato "A" - Documento integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti ed Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione**

---

DATA: 28 febbraio 2008

SINDACO DI FAENZA  
Claudio Casadio

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO COMUNE DI FAENZA  
Donatella Callegari

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE  
Silvano Morini

SINDACO DI BRISIGHELLA  
Cesare Sangiorgi

PROGETTO  
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME  
Emma Ponzi

SINDACO DI CASOLA VALSENI  
Giorgio Sagrini

SINDACO DI SOLAROLO  
Roberto Bezzi





# Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Conferenza di Pianificazione

Documento Integrativo in risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti e Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione.

Sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni:

Rif.	Protocollo	Proponente
1	1463 del 27/12/2007 195 del 28/02/2008	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'E.R.
2	1464 del 27/12/2007	Ministero delle Comunicazioni
3	1466 del 27/12/2007 178 del 26/02/2008	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna
4	1467 del 27/12/2007	Stato Maggiore della Difesa – IV Reparto – Logistica e Infrastrutture
5	40 del 15/01/2008	Terna – Rete elettrica Nazionale
6	55 del 17/01/2008	Provincia di Bologna
7	94 del 28/01/2008	IBC – Istituto per i beni artistici culturali e naturali
8	103 del 30/01/2008	Aeronautica Militare Comando 1 <sup>a</sup> Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio
9	119 del 05/02/2008	ARPA – Sezione Provinciale di Ravenna
10	123 del 07/02/2008	Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli
11	124 del 07/02/2008	Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
12	128 del 11/02/2008	Provincia di Ravenna
13	153 del 19/02/2008	Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna
14	167 del 22/02/2008	Nuovo Circondario Imolese
15	176 del 26/02/2008	Regione Emilia Romagna
16	177 del 26/02/2008	Autorità di Bacino del Reno
17	191 del 28/02/2008	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna
18	192 del 28/02/2008	Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

Sulla base dei contributi ed osservazioni pervenute, e tenendo conto degli interventi espressi in sede di Conferenza di Pianificazione e posti a verbale, nel seguito si formulano una serie di considerazioni e proposte, che si intendono integrative del Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valsat presentati in Conferenza.

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna**  
*(rif. Osservazione n.1)*

**Sintesi dell'osservazione di cui al prot. 1463 del 27/12/2007:**

1. Carta della potenzialità archeologica - *"Ai fini della tutela archeologica preventiva, dovranno essere stilate la carta (se considerata come insieme dei comuni) o le carte (se si considerano i singoli comuni) del potenziale archeologico la cui realizzazione dovrà essere espressamente prevista all'interno delle norme del PSC associato. Le norme attuative di intervento sulle aree a potenziale archeologico differenziato – evidenziate nella cartografia menzionata – dovranno essere concordate con questo Ufficio ed adottate nel RUE e POC dei singoli comuni".*
  
2. Banca dati degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 – *"Si rileva come sia opportuno dotare lo strumento di pianificazione anche di una banca dati aggiornata degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e/o catalogati per il loro interesse storico. Tali informazioni (...) dovranno essere complete di un'esatta perimetrazione dei beni e degli estremi dei provvedimenti di tutela".*
  
3. Analisi paesaggistica – *"Si rende necessario uno studio degli elementi caratterizzanti il paesaggio, delle sue qualità e delle sue criticità. A partire da un tale studio sarà possibile impostare le azioni di pianificazione coerenti con le indicazioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio".*

**Sintesi dell'osservazione di cui al prot. 195 del 28/02/2008:**

4. Ambiti per i quali si ritiene opportuno un approfondimento - *Si è constatato che alcuni ambiti, destinati ad espansione edilizia, sia abitativa che produttiva, ricadono in zone ed elementi di tutela della centuriazione aree tutelate ex art.3.21.B.c. ed ex art. 3.21.B.*
  - **Comune di Faenza – Ambito 03:** *viene prevista la possibilità di una nuova edificazione residenziale in un'area posta parzialmente all'interno della fascia sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza del torrente Marzeno. Tale area rientra in un ambito non ancora urbanizzato posto al di là della delimitazione fisica costituita dalla circonvallazione meridionale della Città.*  
*Gli elaborati di piano indicano, nel tratto compreso tra la via Emilia e il primo tratto di circonvallazione, l'esigenza di tutelare i coni visuali rivolti verso i pendii collinari. L'edificazione, non sufficientemente precisata, di questo ambito sottoposto parzialmente a tutela paesaggistica,*

*non appare coerente con i principi di massima contenuti anche all'interno dei capitoli introduttivi del Documento preliminare;*

- **Comune di Faenza – Ambito 04:** *anche quest'area è parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione all'interno di un'ansa del Fiume Lamone. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica di una previsione insediativa;*
- **Comune di Faenza – Ambito 06:** *area posta all'interno del perimetro di cui all'art. 21 del PTPR (area centuriata) e art. 3.21.B.c. del PTCP;*
- **Comune di Faenza – Ambito 09 Granarolo:** *area posta all'interno del perimetro di cui all'art. 21 del PTPR (area centuriata) e art. 3.21.B.c. del PTCP ed in parziale sovrapposizione con la fascia di tutela di zone di particolare interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 3.19 del PTCP (per la presenza del Naviglio Zanelli formalmente tutelato ai sensi del D. Lgs. 42/04). Tale previsione insediativa si trova in posizione incoerente con l'abitato storicizzato di Granarolo;*
- **Comune di Faenza – Ambito 11:** *area posta parzialmente all'interno del perimetro di cui all'art. 21 del PTPR (area centuriata) e art. 3.21.B.c. del PTCP;*
- **Comune di Faenza – Ambito 12:** *area posta parzialmente all'interno del perimetro di cui all'art. 3.19 del PTCP (per la presenza del Naviglio Zanelli formalmente tutelato ai sensi del D. Lgs. 42/04);*
- **Comune di Faenza – Ambito 14:** *area posta parzialmente all'interno del perimetro di cui all'art. 21 del PTPR (area centuriata) e art. 3.21.B.c. del PTCP;*
- **Comune di Brisighella – Ambito 02 Marzeno:** *si tratta di un'area parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione prossima al torrente Marzeno. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica della previsione insediativa;*
- **Comune di Brisighella – Ambito 03-04 Villa Vezzano:** *anche quest'area è parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione prossima al torrente Sintria. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica di tale una previsione insediativa;*
- **Comune di Casola Valsenio – Ambito 01** *anche quest'area è parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione prossima al fiume Senio. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica della previsione insediativa;*
- **Comune di Castel Bolognese – Ambito 01:** *particolare attenzione per la presenza della Villa Centonara;*
- **Comune di Castel Bolognese – Ambito 02:** *si tratta di un'area parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione prossima al Canale dei Molini. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica della previsione insediativa;*

- *Comune di Riolo Terme – Ambito 05: si tratta di un'area parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica per la sua posizione prossima al fiume Senio. Risulta necessario approfondire l'effettiva compatibilità paesaggistica della previsione insediativa.*

5. Centuriazione - *La centuriazione non deve essere considerata “un punto di debolezza” – e quindi un ostacolo da superare – ma un elemento del paesaggio che deve convivere con la trasformazione territoriale, si chiede:*

- *di valutare in prima istanza per gli ambiti del comune di Faenza n. 6, 9, 11, 14 la dislocazione dei progetti in aree diverse e non ricadenti in zone tutelate ex art 3.21 B.c. In seconda istanza, se la delocalizzazione non appare possibile, si chiede di concertare con gli organi statali di tutela i parametri qualitativi e quantitativi della pianificazione in tali aree.*
- *Si chiede inoltre che i progetti ricadenti in aree che conservano “elementi dell’impianto storico della centuriazione” (PTCP, art 3.21 B.d) siano congrui con il rispetto del disegno centuriale. La medesima attenzione deve essere riposta per tutte le aree che rientrano, anche se solo parzialmente, all'interno di zone sottoposte al D. Lgs. 42/04 sia in quanto Beni Storico-architettonici che come Beni Paesaggistici.*  
*E' necessario approfondire congiuntamente i temi sopra individuati dopo aver acquisito la Relazione Paesaggistica e gli approfondimenti sui Beni Storico-architettonici e Archeologici dopo aver integrato il Quadro Conoscitivo. La valutazione complessiva dello strumento di pianificazione potrà essere espressa, prima dell'adozione del piano, sulla base di quanto sopra delineato. Resta inteso, comunque, che sono fatte salve le specifiche competenze di tutela di quest'Amministrazione ai sensi della vigente normativa.*

6. Approfondimento sugli edifici rurali - *Come richiesto dalla SBAP-RA con nota n. 3181 del 27.02.07 si richiede un maggior approfondimento verso l'individuazione degli edifici rurali e le diverse tipologie.*

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Carta della potenzialità archeologica), verrà redatto un elaborato in cui evidenziare le aree a maggiore o minore rischio archeologico; la responsabilità scientifica di tale studio, che i Comuni si impegnano a recepire, è affidata alla Soprintendenza Archeologica, che ne coordinerà l'esecuzione nei tempi stabiliti dai Comuni per l'adozione del PSC.

In fase di elaborazione del PSC si collaborerà, quindi, con la Soprintendenza Archeologica, al fine di ottemperare in modo adeguato a quanto richiesto, assumendo a riferimento il lavoro di analisi effettuato all'interno del Quadro Conoscitivo.

Il PSC dovrà poi dettare norme di indirizzo per la tutela *delle aree a maggiore o minore rischio archeologico*, da concertare con la Soprintendenza Archeologica.

2. (Banca dati degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004), la ricognizione effettuata e rappresentata nell'elaborato in scala territoriale "D.1.1 Vincoli paesaggistico-ambientali per la tutela dei beni culturali e del paesaggio" sarà integrata con le informazioni relative ai Beni in oggetto, già richiesti alla competente Soprintendenza con atto Prot. Sett. 584/06 del 22/02/2007.

La costituzione della banca dati, sufficientemente esaustiva nei contenuti, costituirà parte integrante del Quadro Conoscitivo e verrà redatta in accordo con la Soprintendenza che dovrà coordinare l'esecuzione nei tempi assegnati dai Comuni per l'adozione del PSC.

La perimetrazione di tali immobili sarà affidata ai successivi strumenti urbanistici, che possono utilizzare basi cartografiche catastali e scale di rappresentazione di maggior dettaglio.

3. (Analisi paesaggistica), tutte le analisi del Quadro Conoscitivo, relative alle tematiche paesaggistiche, saranno ricondotte a sintesi in un elaborato integrativo (*con eventuali ulteriori considerazioni*), composto da una tavola con relativa relazione di approfondimento, al fine di individuare i "diversi paesaggi" dell'Ambito faentino e poter così prefigurare delle indicazioni per una pianificazione coerente con la Convenzione europea sul paesaggio.

Si precisa, inoltre, che lo studio messo in campo in sede di Documento Preliminare si riferisce già alla Convenzione di cui sopra, prefigurando indicazioni per la conservazione degli elementi di qualità paesaggistica, per la mitigazione, riqualificazione e, ove possibile, eliminazione di specifici elementi di disturbo e di degrado del paesaggio.

4. (Ambiti per i quali si ritiene opportuno un approfondimento), è necessario chiarire, per non ingenerare equivoci sulle competenze di legge attribuite ai singoli Enti, che in tutte le fasi di pianificazione e attuazione, verranno attivate le procedure, le richieste di nulla-osta ed i pareri prescritti dalle legislazioni nazionali e regionali sulla materia specifica.

Fermo restando quanto sopra, l'importante contributo pervenuto sui singoli ambiti, costituisce un ulteriore stimolo di approfondimento delle tematiche progettuali, con riferimento particolare alle aree sottoposte alle tutele di legge.

Nell'ottica di perseguire la massima collaborazione fra Enti prima dell'adozione del PSC, verranno approfonditi, sentite le Soprintendenze competenti, le ragioni della tutela che interessano alcune parti di aree.

(ambito 3-4-12 di Faenza, ambito 2-3-4 di Brighella, ambito 1 di Casola Valsenio, ambito 1-2 di Castel Bolognese, ambito 5 di Riolo Terme).

5. (Centuriazione), la centuriazione rappresenta un elemento di valore del territorio, come evidenziato nel PRG di Faenza, che, nell'identificare il Parco della centuriazione romana si pone nell'ottica di rispettare la più grande trasformazione unitaria dell'antichità interessando, nel rispetto del PTCP, solo limitati ambiti adiacenti alla città.

*I progetti ricadenti nelle zone centuriate, disciplinati dal PTCP all'art. 3.21B, ed in particolare gli ambiti 6-9-11-14, dovranno rispettare la direttiva di cui al comma 12 del medesimo articolo.*

*Nell'ottica di collaborazione fra Enti verrà concertata con gli organi statali di tutela una metodologia per assicurare la informazione preventiva, per prevedere una trasformazione compatibile e per coordinare le eventuali attività di scavo archeologico.*

*Gli orientamenti di cui al punto 4 verranno comunque garantiti per tutte le aree soggette alle disposizioni di tutela di cui al D. Lgs. 42/04.*

6. (approfondimento sugli edifici rurali), si potrà procedere ad un approfondimento sugli edifici rurali anche nei termini di cui al punto 2 precedente.

## **Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale**

*(rif. Osservazione n.2)*

Il Ministero delle Comunicazioni informa di non avere competenza nella definizione degli assetti territoriali e, pertanto, non sarà presente alla Conferenza di Pianificazione, tuttavia rammenta le normative di settore e le competenze del proprio Ispettorato.

**Ministero per i beni e le attività culturali**  
**Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna**  
*(rif. Osservazione n.3)*

**Sintesi dell'osservazione di cui al prot. 1466 del 27/12/2007:**

1. Carta della potenzialità archeologica - La Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna assume i contenuti del punto 1 dell'osservazione del Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

**Sintesi dell'osservazione di cui al prot. 178 del 26/02/2008:**

2. Tutela del paesaggio centuriato – *“Per quanto riguarda il tema paesaggistico, e nella fattispecie quello relativo ai segni della centuriazione, si rileva la necessità di individuare un ambito dedicato alla tutela del paesaggio centuriato. (...)”*.

**Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Carta della potenzialità archeologica), si richiamano gli impegni assunti in risposta al contributo n.1, punto 1, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.
2. (Tutela del paesaggio centuriato), per quanto riguarda il tema paesaggistico relativo ai segni della centuriazione, il PSC individuerà un ambito dedicato alla tutela del paesaggio centuriato. Pertanto, sulla base delle indicazioni che perverranno dall'approfondimento dello studio archeologico, coordinato dalla competente Soprintendenza, i Comuni dell'Ambito faentino interessati da questo fenomeno individueranno nel proprio territorio le zone centuriate da ricomprendere nella disciplina del PTPR e nello specifico di quanto stabilito nel PTCP della Provincia di Ravenna.

**Stato Maggiore della Difesa – IV Reparto – Logistica e Infrastrutture**  
*(rif. Osservazione n.4)*

Lo Stato Maggiore della Difesa, IV Reparto – Logistica e Infrastrutture richiede al Ministero della Difesa di designare un proprio rappresentante per la partecipazione alla Conferenza di Pianificazione.

## Terna Rete Elettrica Nazionale

*(rif. Osservazione n.5)*

Terna informa che: *“il tracciato della Linea in semplice terna a 380 Kv “Calunga – Forlì” n.332 in Comune di Faenza risulta correttamente riportato nelle tavole C.1.4.1 “impianti e Rete elettrica”, D.1.3 “Vincoli indotti” e nella Tav. 7 “Vincoli indotti” della VALSAT”.*

## Provincia di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

*(rif. Osservazione n.6)*

La Provincia di Bologna comunica che: *“dall’esame dei documenti pianificatori consegnati in occasione della prima seduta di Conferenza, non emergono significative interferenze tra gli indirizzi e gli obiettivi proposti per l’Ambito faentino e le politiche, i piani ed i progetti di rilievo del territorio provinciale bolognese.*

*Per quanto sopra precisato, si ritiene di non apportare in questa fase del procedimento contributi conoscitivi e valutativi specifici da sottoporre all’esame della Conferenza di Pianificazione in corso”.*

## Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna

*(rif. Osservazione n.7)*

### Sintesi dell’osservazione:

1. Elementi di valore storico – *“Le tavole del Sistema Territoriale dedicate al «sistema insediativo storico rurale» (...) riportano viabilità, idrografia, chiese, ville, fortificazioni e opifici, ma la numericamente preponderante classe degli edifici rurali (...) si rinchiude nell’unica categoria di «altri edifici storici in territorio extraurbano», ove si presume siano ricompresi anche manufatti specialistici quali ponti, fontane, chiaviche, ecc. Giustamente a parte sono le «croci viarie» che però vedono un inserimento che pare a prima vista lacunoso (...)”.*
2. Edificazione di valore storico in territorio rurale – *“Si rileva che il censimento dei beni sparsi è lasciato ad una mera identificazione non specificata (fatte salve chiese, ville, mulini e fortificazioni) e fatta di un’apposizione simbolica, ma non di un nome, e neppure di una individuazione certa, né tanto meno di una valutazione tipologico formale sì da esprimere una classe di edifici rurali di pregio ed un’altra classe di costruzioni di minor valore, sia pure anch’esse storiche. Manca, in breve, una tavola di scala adeguata (CTR 1:10.000) (...). A Castel Bolognese la tavola C.1.2.5.4 non coglie alcun bene al di là delle*



*categorie dei beni religiosi, signorili, militari e funzionali alla produzione, mentre diversi sono i punti segnalati in PRG”.*

3. *Individuazione dei Centri storici* – *“Prendendo in esame il Documento Preliminare, nell’elencazione dei centri storici si nota a Brisighella (pag. 74) l’inserzione «Brisighella – Monticino – Pieve Tho» che non corrisponde ad un centro storico, ma a due episodi monumentali isolati e fra loro distanti (...). Sempre a Brisighella è necessario chiarire toponimi ed esatte ubicazioni di Strada Casale, La Strada, Strada, Casale. Sui centri storici identificati si potrebbe inserire anche Mercatale (...) e Oriano a Casola Valsenio (...).”*
  
4. *Perimetri dei centri storici: aree attualmente non incluse nel perimetro del Centro Storico, ma meritevoli di storicizzazione all’interno della zona consolidata* – *“A Brisighella il giardino pubblico fra via De Gasperi e Ugonia, come l’altro sovrastante via Maglioni, e pure l’edificio delle scuole, e a seguire la chiesa dell’Osservanza (...) sono spazi in cui le attenzioni debbono essere da centro storico. Pure a Riolo Terme il corso Matteotti, con evidenza sul lato meridionale, ha pieno diritto di essere considerato parte storica del centro (...). Ed ancora a Castel Bolognese, il viale Cairoli, col suo quadruplici filare e l’omogeneo arredo (...), a Casola Valsenio, l’asse di via Roma, che segna il limite nord-occidentale del centro storico, esprime il volto novecentesco del paese (...), e a Solarolo il blocco edilizio ottocentesco che attornia il mulino è di fatto assimilabile al centro storico, e pure lo spazio dei fossati (...).”*
  
5. *Ambiti di particolare persistenza delle relazioni morfologiche e percettive fra struttura dell’insediamento storico e visuali di pregio su strutture dell’insediamento storico* – *“Anche per questi territori ci pare non superfluo suggerire un altro tema, cioè quello che ispira di «mappare» ambiti paesistici ove possano sommarsi più elementi di qualità, prospettive e visuali su beni architettonici, si da tenere conto di zone ove prestare maggiore attenzione rispetto a possibili modifiche od intrusioni.(...). Si può fare l’esempio del quadro paesistico che si apprezza sul pianoro di Gallisterna (...) e ancora a Riolo, in località Limisano (...), l’insieme composto da successivi edifici storici con l’antica chiesa parrocchiale e le alberature interposte, sino alla corte di Casaccia e, sulla stessa via, il nucleo di San Mamante in Curiano (...). A Brisighella si può citare l’ambito iscritto fra la Statale 302 ed il meandro del Lamone, a S. Eufemia, ove la chiesa spicca isolata sul terrazzo fluviale e si staglia contro la parete striata dalla sedimentazione marnoso arenacea (...). A Casola Valsenio tutto l’areale della frazione di S. Apollinare, dal campanile romanico alla casa con torre dominante il Senio. Tali ambiti possono essere anche assai estesi come a Casola Valsenio, fra l’abbazia di Valsenio e la diramazione per Fontanelice (...). Così ad Errano e sin quasi alle porte di Faenza lo spalto collinare delimitato dalla via di Castel Raniero (...). Ed*

*ancora nella valle del Senio, nel quadro ambientale che si delinea fra l'emergente complesso di Romitorio, il nucleo di Gattara e le rustiche case che sovrastano a settentrione lo sbocco del rio Calanecchia. Tali situazioni si possono delineare anche in territorio periurbano, come a Solarolo, ove, provenendo da Bagnara s'incontra una breve, ma significativa successione di ville storiche (...)*".

6. Alberi monumentali – *"(...) gli alberi monumentali non possono essere limitati a quelli indicati nella tavola D.P.1.2 del «Sistema delle eccellenze», ma come si coglie a prima vista, anche limitandosi agli esemplari del pino domestico (a ombrello, pinus pinea), i casi da tutelare sono centinaia, e dovrebbero essere indicati"*.
  
7. Documento Preliminare – *"A Faenza, gli Ambiti 1 e 2 dovrebbero tenere in considerazione il quadro delle preesistenze, come le ville e le loro pertinenze alberate (villa Sirene, Ospedalacci di sotto, Casalini) e alcune antiche case coloniche; ancora a Faenza si nutre qualche preoccupazione per l'Ambito 4 in quanto incidente sulla percezione della villa Caldesi.*  
*A Brisighella, si ritiene che l'area di espansione indicata sul terrazzo fluviale del Lamone a sud-ovest del centro storico (Ambito 1), tenuto conto della particolare interazione nella vallata, debba prevedere una trasformazione che presti la massima attenzione all' eccezionale qualità del paesaggio.*  
*A Casola Valsenio, l'Ambito 2 presenta un grado elevato di esposizione paesaggistica e sarebbe meglio prudentemente contenerlo e considerare apposizioni di verde mitigativo.*  
*A Castel Bolognese, nella progettazione dell'Ambito 1, sarebbe opportuno evitare nel modo più assoluto di saturare la fascia territoriale ancora libera dalla via Lughese alle spalle della villa Centonara, ma mantenere il rettangolo libero, spazio valorizzato dal fondale costituito dal parco della villa stessa e dalla spalliera di pini allineati a congiungere la porzione di giardino attorniante il tempietto (...)"*.

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Elementi di valore storico), si precisa che nella categoria «altri edifici storici in territorio extraurbano» non sono ricompresi manufatti specialistici quali ponti, fontane, chiaviche, cancelli, cippi, pilastri, tabernacoli, (ecc...). Tali elementi non sono, di fatto, oggetto di un censimento preventivo nelle analisi di Quadro Conoscitivo, ma troveranno un'appropriata disciplina di tutela generalizzata all'interno degli indirizzi di PSC, da rendere esecutivi nel RUE.  
  
Si precisa, inoltre, che le croci viarie individuate nell'elaborato C.1.2.5.(1-6) "Evoluzione storica delle infrastrutture ed emergenze architettoniche puntuali" sono quelle di pregio storico-artistico riconosciute. Il PSC individuerà criteri generalizzati di salvaguardia di pilastri votivi, anche se di recente realizzazione.

2. (Edificazione di valore storico in territorio rurale), il patrimonio oggetto di analisi è individuato nelle mappature e relative schede dei PRG vigenti; nel Quadro Conoscitivo è stata riportata una sintesi, nel tentativo di allineare la lettura di strumenti di pianificazione disomogenei.  
Tale ricognizione sarà verificata e aggiornata, in sede di redazione del PSC, al fine di ottenere una lettura omogenea delle tipologie e del loro rapporto con le unità di paesaggio individuate nell'elaborato integrativo di Analisi paesaggistica.  
Contestualmente, tenendo conto anche delle schedature già in possesso dalle Amministrazioni comunali, si procederà, in sede di PSC, ad un'ulteriore verifica per la classificazione dei beni sparsi (edifici, complessi rurali e il loro contesto) in base al loro valore storico e/o testimoniale.  
Si precisa, infine, che nel PSC sarà esteso a tutto l'Ambito faentino un indirizzo, già presente nelle NTA dei P.R.G dei Comuni di Faenza, Brisighella e Solarolo, volto a salvaguardare preventivamente, a prescindere da un'individuazione specifica, i beni già risultanti, ad una certa data, nelle mappe catastali (ad esempio case anteguerra).  
Si precisa inoltre che l'anomalia evidenziata per Castel Bolognese si riduce ad un refuso di informatizzazione digitale e, pertanto, verrà corretta nella stesura definitiva del PSC.
3. (Individuazione dei Centri Storici), l'inserzione «Brisighella – Monticino – Pieve Tho» (pagina 74 del Documento Preliminare) sarà sostituita con la corretta dicitura "Brisighella – Strada".  
Si precisa inoltre che la frazione di Strada Casale corrisponde a "La Strada" individuata nel PTPR dell'Emilia Romagna.  
I centri di Mercatale e Oriano nel Comune di Casola Valsenio, oltre ad ulteriori episodi individuati in fase di elaborazione del Piano, saranno individuati nel PSC come "Nuclei storici in territorio rurale", con una disciplina che prenderà spunto dalle norme di "Centro Storico".
4. (Perimetri dei centri storici: aree attualmente non incluse nel perimetro del Centro Storico, ma meritevoli di storicizzazione all'interno della zona consolidata), si provvederà a delimitare tali aree come "Ambiti di valenza urbanistico-architettonica", a marcata o parziale conservazione, implementando quelle già perimetrate negli elaborati di Quadro Conoscitivo C.1.3.2.(1-6) "Caratteristiche del tessuto urbano".
5. (Ambiti di particolare persistenza delle relazioni morfologiche e percettive fra struttura dell'insediamento storico e visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico) saranno evidenziati nell'elaborato di approfondimento a sintesi dell'analisi paesaggistica.

A livello progettuale, si ritiene più idoneo non procedere a una mappatura puntuale di tali situazioni pregevoli, che, inevitabilmente, non coglierebbe l'interesse del tema in oggetto; nel PSC verranno dettati indirizzi di tutela, da recepire nel RUE, sulla base dell'analisi paesaggistica.

6. (Alberi monumentali), il PSC persegue l'obiettivo di tutelare gli alberi monumentali e gli alberi di pregio presenti sul territorio dell'Ambito faentino; quindi, in via generale, il PSC detterà indirizzi da recepire nel RUE per la tutela di tutto il patrimonio arboreo di alto fusto di pregio.

Il RUE andrà a recepire gli alberi monumentali già sottoposti a tutela con decreto del Presidente di Giunta Regionale. Il RUE, inoltre, provvederà a dettare indirizzi di tutela generalizzata per gli alberi di pregio attraverso parametri oggettivi (quali genere e specie, altezza, dimensioni del fusto, eventuali segnalazioni fatte dal Settore Giardini dei singoli Comuni).

7. (Documento Preliminare), ogni intervento di trasformazione del territorio si attuerà nel rispetto degli elementi di interesse storico-ambientale, in conformità alle prescrizioni, alle direttive e agli indirizzi contenuti nel PTPR dell'Emilia Romagna e nel PTCP provinciale.

In merito agli ambiti per nuovi insediamenti residenziali, al fine di conseguire il miglior inserimento paesaggistico delle nuove previsioni, le considerazioni di cui al punto 7 saranno inserite nelle schede di "Analisi Valutativa" della VALSAT.

Il PSC dovrà tenere conto di quanto indicato per Faenza, Brisighella e Casola Valsenio.

L'Ambito 2 di Casola Valsenio, tenuto conto della particolarità del sito, pur mantenendo la previsione, potrà essere inserito nel POC, solo dopo aver esaurito tutte le potenzialità residenziali residue presenti nel centro urbano. Tale condizione costituisce una prescrizione per l'inserimento nel POC e conseguentemente per l'attuazione dell'Ambito 2.

Per quanto concerne l'attuazione dell'Ambito 1 di Castel Bolognese e la richiesta di mantenere libero da costruzioni il rettangolo ineditato che costituisce il fondale del parco della "Villa Centonara", tenuto conto del vincolo esistente sul parco e sulla villa, si assume la condizione che, la distribuzione delle eventuali volumetrie e la loro ammissibilità in tale spazio, sarà verificata in sede di POC, previo parere della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici.

## Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea

### Reparto Territorio e Patrimonio

*(rif. Osservazione n.8)*

#### Sintesi dell'osservazione

1. Presenza oleodotto militare – L'Aeronautica Militare – Comando 1^ Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio precisa che nel territorio dei Comuni di Faenza e Solarolo è presente un oleodotto militare con le relative servitù prediali ed indica il Comando Rete POL di Parma quale riferimento per quanto riguarda il passaggio dell'oleodotto militare.

#### Impegni da assumere nel PSC:

1. (Presenza oleodotto militare), si integreranno la relazioni di Quadro Conoscitivo e Valsat, nonché le relative cartografie, con l'inserimento del tracciato dell'oleodotto acquisibile dal POL di Parma a seguito di specifica richiesta, che verrà inoltrata.

Si segnala che con lettera protocollo settore 584/06 in data 13/06/2006 è stata inoltrata all'Aeronautica Militare – Comando 1^ Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio una lettera di richiesta per la trasmissione di cartografia relativa alle aree soggette a vincolo o servitù militare rispetto alla quale non è pervenuta risposta fino alla segnalazione di cui sopra datata 30/01/2008.

## ARPA – Agenzia provinciale prevenzione e ambiente dell'Emilia Romagna

Sezione Provinciale - Ravenna.

*(rif. Osservazione n. 9)*

#### Sintesi dell'osservazione:

##### Quadro Conoscitivo:

1. Relazione illustrativa – proposta di modifica di alcuni stralci della relazione illustrativa relativa alle tavole B.3.1 – Carta della pericolosità idrogeologica, C.1.4.1 – impianti e rete elettrica, C.1.4.10 – Caratteri ecologico – ambientali dell'insediamento;
2. Sezione Ambiente – Rischi di incidenti rilevanti – “Per quanto riguarda la Ditta SARIAF, soggetta all'art. 8 del D. Lgs 17 agosto 1999 n. 334, (...) si informa che è stato inviato a tutti gli enti, da parte del CTR, il parere tecnico conclusivo di istruttoria datato 26/11/07 prot. n. 14542”;

3. Suolo – *“Il Quadro Conoscitivo è carente dell’analisi degli aspetti ambientali legati ad alcune delle principali pratiche agricole quali allevamenti e spandimenti di reflui di deiezioni animali e fanghi di depurazione.*

*Per quanto riguarda poi gli spandimenti sarebbe utile fare un quadro di riferimento relativamente alle superfici disponibili e una quantificazione dei volumi utilizzati anche alla luce delle recenti normative regionali (Del. 96/2007, DGR 2773/94 e successive modifiche ed integrazioni)”.*

#### Documento Preliminare e VALSAT:

4. Allineamento al Piano Provinciale di risanamento della qualità dell’aria (PRQA) – *“Deve essere evidenziata con maggiore puntualità la conformità e/o l’implementazione delle azioni previste dal PRQA da parte di ciascun Comune, con particolare evidenza a quelle di tipo strutturale che chiaramente impattano in maniera maggiore sul PSC”;*

5. Zonizzazione acustica del territorio – *“E’ opportuno che i Comuni verifichino la coerenza delle previsioni urbanistiche con la classificazione acustica del territorio nell’ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) quale valutazione preventiva degli obiettivi generali e delle scelte sostanziali e strategiche(...). Sarebbe quindi opportuno disporre di una classificazione acustica dello stato di fatto (coerente con i criteri della DGR sopraccitata) ed allo strumento urbanistico vigente, così da poter valutare la sostenibilità delle scelte del PSC con esplicito riferimento al miglioramento del clima acustico presente, al superamento di conflitti preesistenti ed alla insorgenza di nuovi conflitti(...).*

*Per il Comune di Faenza è presente una bozza di zonizzazione, ma non sono indicate le criticità acustiche evidenziate e, relativamente al Comune di Solarolo, non è presente la bozza di zonizzazione acustica e conseguentemente non ne sono individuate le criticità”.*

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Relazione Illustrativa), i suggerimenti proposti integreranno la Relazione Illustrativa del Quadro Conoscitivo.
2. (Rischi di incidenti rilevanti), è stato acquisito il parere tecnico conclusivo di istruttoria (Prot. n. 14542 del 26/11/07) relativo alla ditta SARIAF, sita in Faenza. Il PSC, aggiornerà l’Allegato tecnico “PSC – Sezione Ambiente – Rischi di incidenti rilevanti” con l’ausilio della consulenza specialistica.
3. (Suolo), una prima trattazione del tema (spandimenti legati a “particolari pratiche agricole”) è contenuta all’interno del Sistema Economico-Sociale dell’analisi conoscitiva (Tav. A.2.5 e relazione descrittiva a

pagina 56). Fra gli elementi indagati si evidenzia il censimento degli allevamenti presenti nel territorio dell'Ambito faentino con la quantificazione del numero di capi e l'individuazione grafica e quantitativa delle aree a diverso grado di spandimento.

Nel procedere alla valutazione di sostenibilità ambientale degli spandimenti si metteranno a sistema gli elementi già raccolti in fase conoscitiva e che costituiscono il quadro di riferimento. Inoltre, per la quantificazione dei volumi di azoto prodotti, si ipotizza di applicare i parametri previsti dal decreto MIPAF e dalla Del. C.R. 96/2007. Ai valori ottenuti per l'azoto di origine zootecnica si sommerà l'apporto di azoto derivante dallo spandimento dei fanghi di depurazione. Il valore complessivo, derivante dalla somma dell'azoto di origine zootecnica e dell'azoto contenuto nei fanghi di depurazione, rappresenta il quantitativo annuo di azoto "prodotto" nel singolo comune. A partire, poi, dalla carta degli spandimenti, sarà calcolato il quantitativo massimo di azoto spandibile per ambito comunale. Il rapporto, in percentuale, tra il quantitativo di azoto prodotto e il quantitativo di azoto potenzialmente spandibile, definisce l'indice di sostenibilità dello spandimento.

Vista la natura specialistica dell'argomento, si attiverà un confronto con il Settore Agricoltura della Provincia di Ravenna per condividere la metodologia operativa, nonché per implementare i dati necessari a tale elaborazione.

A margine di questa risposta si vuole evidenziare che gli allevamenti, in particolare quelli presenti nel territorio collinare, costituiscono un'importante risorsa da conservare, ammodernare, ampliare nel rispetto delle norme sulle condizioni degli animali e sulla compatibilità ambientale e paesaggistica; quindi, fermo restando il rispetto delle norme sovraordinate, il PSC terrà conto di quest'indirizzo.

4. (Allineamento al Piano Provinciale di risanamento della qualità dell'aria, PRQA), si precisa che le azioni di rilevanza strutturale, contenute nel Documento Preliminare, sono conformi o, talvolta, coincidenti con quelle individuate dal PRQA.

Il Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria è stato utilizzato anche come riferimento per L'"Analisi dello Stato di Fatto" della Valsat. Le azioni di risanamento nei singoli comuni saranno specificatamente trattate nella successiva fase di valutazione di dettaglio per individuare performance e criteri di monitoraggio delle nuove aree e nuove previsioni infrastrutturali.

5. (Zonizzazione acustica del territorio), i dati afferenti l'inquinamento acustico sono quelli relativi alla documentazione esistente al momento della chiusura dello "Stato di fatto" e delle prime valutazioni Valsat. L'aggiornamento e il completamento della documentazione, relativamente ai Comuni di Faenza e Solarolo, consentirà, nella successiva fase di valutazione di dettaglio, di individuare performance, interventi di mitigazione e criteri di monitoraggio per le nuove aree.

*“La classificazione acustica sarà parte integrante del processo di elaborazione e definizione delle scelte del piano, al fine di individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte, consentendo di impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità acustiche già presenti ed i potenziali impatti negativi delle scelte operate”.*

Si specifica, pertanto, che la verifica della coerenza delle previsioni urbanistiche con la classificazione acustica sarà contenuta nella Valsat definitiva.

Al momento dell’adozione del PSC i Piani di Zonizzazione acustica relativi a ciascun Comune, redatti in conformità con la normativa vigente, dovranno essere già concertati e condivisi dalla competente Agenzia territoriale.

Il Quadro Conoscitivo ha indicato lo stato attuale della redazione dei Piani di Zonizzazione Acustica, che vede tre Comuni dell’Ambito faentino con Piano di zonizzazione approvato (Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme), il Piano del Comune di Brisighella è in corso di istruttoria per l’adozione, quello di Faenza ha già ottenuto il parere dell’ARPA, mentre il Piano di Solarolo è ad oggi in elaborazione.

## **Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli**

*(rif. Osservazione n. 10)*

### **Sintesi dell’osservazione:**

1. Reti ecologiche – *“Richiamare il rispetto della D.G. RER n. 1191 del 30/07/2007 “Valutazione d’incidenza” per tutti gli interventi che debbano essere realizzati nelle zone SIC/ZPS”;*
2. Carta della pericolosità idrogeologica - *“Specificare che le carte prodotte dovranno essere adeguatamente modificate in funzione degli studi idraulici attualmente in corso o futuri da parte dell’Autorità di Bacino”;*
3. Rete irrigua agricola – *“Il periodo che inizia al terzo capoverso va riscritto con riferimento anche al reticolo naturale ed alla competenza anche dei Servizi Tecnici di Bacino oltre a quella dei Consorzi di Bonifica”;*
4. Rete scolante – *“(…) si rende opportuno cartografare le tre casse di espansione del Senio già individuate (ora ne sono rappresentate solo due), mentre per il fiume Lamone, per il quale non si sono ancora adeguatamente valutate tutte le possibili opportunità, va prospettata la possibilità di creare nuove casse fra Faenza e Brisighella (...).*



*Là dove si parla che la gestione dei “diversi bacini idrografici e la gestione di questi è affidata a due Consorzi di bonifica”, si evidenzia come i bacini idrografici sono gestiti preliminarmente dal Servizio Tecnico Bacino Fiume Romagnoli e dal Servizio Tecnico Bacino del Reno (...).*

*La frase “La funzione di scolo acquista (...) non può che avvenire tramite la rete dei canali artificiali di bonifica” va cambiata. Bisogna tener conto dell'immissione nel reticolo idrografico principale di tutti i rii secondari e scarichi vari (...).*

*Gli accorpamenti dei fiumi e canali con i bacini idrografici vanno rivisti perché il prospetto presenta delle imprecisioni (...);*

5. Rischio idraulico – *“Nel primo periodo, dopo “probabilità di inondazione” inserire “e sono gestiti dai S.T.B. a norma del T.U. sulle acque pubbliche R.D. 25 luglio 1904 n. 523”;*
6. Rischio frane – *“Là dove si parla di Brisighella, Fognano e Casola Valsenio come abitati da consolidare, richiamare il R.D. 445/1908 e la L. 64/1907 (...);*
7. Vincoli indotti – *“In cartografia manca riferimento alle fasce di rispetto per il demanio idraulico di cui al R.D. n.523/1904 (...);*
8. Disciplina urbanistica comunale – *“Va inserito almeno un punto nel quale viene richiamata la nuova classificazione sismica di tutti e i sei comuni (Zona 2) (OPCM 3274/2003) e il richiamo rispetto alla normativa tecnica (D.M. n.159/2005 e successive modifiche)”.*

In merito alla VALSAT il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli ritiene *“debba essere messo in evidenza che tutti gli interventi proposti possano e debbano essere eseguiti “fatta salva la tutela idraulica del territorio”.*

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Reti Ecologiche), si integrerà il testo della Relazione Illustrativa di Quadro Conoscitivo, a pag. 72, con il richiamo alla DGE 1191 del 30/04/2007 che prevede la valutazione di incidenza per determinate tipologie di interventi da realizzarsi entro le zone SIC e ZPS.
2. (Carta della pericolosità idrogeologica), si richiamano le considerazioni espresse nella risposta al contributo n. 9, punto 2, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

3. (Rete irrigua agricola), si prende atto delle competenze del Servizio Tecnico di Bacino sulla rete irrigua agricola, e si inserirà specifica nota all'interno del testo definitivo della relazione di Quadro Conoscitivo a pag. 224.
4. (Rete scolante), l'individuazione, puramente schematica, delle casse di espansione del Senio, riportata sulla tavola D.P.1.1 "assetto strutturale del territorio" in scala 1:50.000, è un refuso cartografico e, pertanto, sarà corretto. In merito alla cassa di espansione del Lamone l'individuazione cartografica puntuale sarà sostituita da un più appropriato grafismo che espliciti la natura programmatica dell'informazione e non induca in erronee interpretazioni relative al posizionamento dell'intervento.  
L'osservazione in merito alla gestione dei diversi Bacini idrografici integrerà la relazione descrittiva di Quadro Conoscitivo alla pag. 226, "Rete scolante".  
In merito al corretto accorpamento dei fiumi e dei canali con i bacini idrografici si adeguerà sia la relazione di Quadro Conoscitivo a pag. 227, che la corrispondente tavola C.1.4.8 "Rete scolante".
5. (Rischio idraulico), viene recepita la segnalazione sul rischio idraulico.
6. (Rischio frane), la cartografia relativa ai "Vincoli indotti" (tav. D.1.3 del Quadro Conoscitivo) verrà integrata con l'inserimento della fascia di rispetto per il Demanio Idraulico del reticolo idrografico principale di cui al R.D. n. 523/1904; inoltre, verranno meglio precisati i riferimenti normativi, come indicato nella nota.
7. (Vincoli indotti), viene recepita l'indicazione di cui al punto 6 e pertanto verrà integrata la cartografia relativa ai vincoli indotti con l'inserimento della fascia di rispetto per il Demanio Idraulico del reticolo idrografico principale di cui al RD 523/1904, inoltre verranno meglio precisati i riferimenti normativi come indicato nella nota.
8. (Disciplina urbanistica comunale), l'integrazione relativa alla classificazione sismica (OPCM 3274/03) sarà inserita nella relazione di Quadro Conoscitivo, Sistema della Pianificazione, nella parte attinente alla "Disciplina sovraordinata".

## Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

(rif. Osservazione n.11)

### Sintesi dell'osservazione:

#### Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare:

1. Rischio idraulico in sinistra del Fiume Lamone – *“Il Fiume Lamone rappresenta il confine tra le due Autorità di Bacino operanti sul territorio. Durante l'iter di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico fu chiesto dalla Regione di eliminare le aree esondabili poste in Sinistra del Fiume Lamone e ricadenti sul territorio di competenza dell'AdB Reno, rimandando a successivi accordi tra le due Autorità (a tutt'oggi non realizzati) la regolamentazione. In tal modo tali aree, pur essendo soggette ad esondazione con tempi di ritorno di 200 anni, risultano allo stato attuale non normate e non inserite in cartografia.  
Si chiede pertanto di tenere conto di tale pericolosità idraulica, con il conseguente rischio, inserendole nello stato conoscitivo ambientale con le relative ricadute sulla pianificazione.(...)”;*
2. Rischio idraulico – *“Attualmente le fasce di esondazione con tempi di ritorno di 30 e 200 anni lungo il Lamone sono in fase di revisione ed a breve saranno disponibili. Si chiede pertanto di poterle trasmettere anche successivamente alla conclusione della Conferenza di Pianificazione in modo che i progettisti abbiano a disposizione un quadro aggiornato della pericolosità idraulica lungo il Lamone”;*
3. Direttiva Idraulica – *“Viene consegnato un CD contenente la Direttiva Idraulica. All'interno della Direttiva viene esaminato il Rischio idraulico residuo che analizza la fascia attorno alle arginature che presenta la più alta pericolosità idraulica (...). Sempre in tale direttiva si forniscono anche i criteri e la metodologia per verificare l'ampiezza della fascia e le analisi necessarie per valutare il rischio residuo di rottura arginale. Nella direttiva si esamina anche il tirante idrico sul territorio di pianura, in caso di esondazione del reticolo idrografico, naturale o di bonifica. Tale cartografia, in formato digitale, permette di valutare l'altezza minima a cui devono attestarsi le costruzioni al fine di evitare di essere allagate.(...)”;*
4. Reti ecologiche – *“Viene consegnato un CD contenente lo studio delle reti ecologiche eseguito sul territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. (...).  
Particolare attenzione andrà posta alla realizzazione di reti ecologiche lungo i corsi d'acqua principali nella zona di pianura (...). Per ragioni storiche, al fine di proteggere il territorio, sono stati realizzate alte arginature attorno ai corsi d'acqua con la funzione di creare un canale di sgrondo veloce delle acque. Risulta quindi evidente che la crescita di vegetazione all'interno delle arginature crea un ostacolo allo*

sgrondo delle acque venendo quindi a diminuire l'efficienza idraulica con aumento della probabilità che avvenga una esondazione delle acque e, conseguente, alluvionamento della pianura. (...).

Pertanto, al di là di una riprogettazione complessiva del sistema idrografico di pianura, risulta importante che la pianificazione consideri la possibilità di realizzare una rete ecologica posta subito all'esterno delle arginature dei corsi d'acqua, tenendo ovviamente conto della fascia necessaria per le manutenzioni di tali strutture arginali”;

5. Frane – “Viene consegnato un CD contenente lo studio eseguito dall'AdBRR sulle frane superficiali, sulle colate e sulle frane di crollo. Tali studi interessano solo la vallata del Lamone e vengono trasmessi per completezza del Quadro Conoscitivo, (...)”;
6. Prelevi ad uso irriguo – “La vallata del Lamone è caratterizzata dalla presenza di colture agricole fortemente idroesigenti. Al fine di avere il quadro della disponibilità di acqua in rapporto alle richieste, l'AbBRR ha realizzato uno studio individuando le colture presenti nel bacino e la disponibilità di acqua nei fiumi e negli invasi idrici. Lo studio individua i sottobacini più idroesigenti dove risulta opportuno programmare la realizzazione di nuovi invasi di raccolta acqua”;
7. Criteri utilizzati dall'AdBRR per il parere sulle derivazioni di acqua – “Si forniscono i criteri con cui l'AdBRR esprime il parere di competenza in merito alle concessioni di derivazione da acqua superficiale e sotterranea”;
8. Subsidenza – “Dall'esame della carta della subsidenza si nota che questa si spinge lungo le vallate verso Brisighella e Riolo Terme, in settori di collina dove, (...), prevalgono i processi tettonici di innalzamento. Sembra quindi opportuno commentare i dati al fine di inquadrarli correttamente nell'assetto ambientale del territorio”.

#### Valsat:

9. Idraulica - “Individuare le fasce di pericolosità idraulica con tempi di ritorno T30/50 e T200 per gli ambiti idrogeomorfologici omogenei: la pianura e la collina-montagna. Per la pianura individuare anche la fascia di rischio residuo”;
10. Idro-geomorfologia - “Dalla carta Geomorfologica si estraggono le aree alluvionali in evoluzione. Queste rappresentano lo spazio in cui il esiste un geo-equilibrio idrodinamico tra materiale, capacità di trasporto ed erosione. Risulta quindi importante non aumentare la pressione antropica su questa zona. Le zone omogenee potrebbero fare riferimento alla conoide, alla collina ed alla montagna”;

11. Frane - *“Dalla carta Geomorfologica si rilevano le aree in frana attiva e quiescente e le zone potenzialmente instabili, suddividendo il territorio in due principali ambiti: quello della Formazione marnoso-arenacea e quello della argille grigio-azzurre plio-pleistoceniche. Eventualmente potrebbero essere individuati anche altri ambiti minori.*  
*Tale zonizzazione dovrebbe essere messa in riferimento all'uso del suolo nel corso del tempo.*  
*Per le acque superficiali e sotterranee gli indicatori dovrebbero fare sempre riferimento ad ambiti ambientalmente omogenei. Nel caso specifico non si forniscono suggerimenti in quanto non si conosce completamente la distribuzione dei dati.*  
*In generale risulta anche opportuno che ogni indicatore sia definito e sia esplicitato il significato dei valori o dei trend che si ottengono”;*
12. Analisi valutativa - *“Nel caso specifico condividendo le schede realizzate per ogni zona di espansione, risulta opportuno che siano integrate con indicazione delle principali azioni che discendono dall'analisi. In questo modo ci si può già fare un'idea delle regole a cui ci si dovrà attenere in fase attuativa. Inoltre dovrebbero contenere anche la valutazione del contesto ambientale, in modo che le valutazioni risultino pienamente confacenti all'assetto ambientale del territorio (...). Si segnalano le due più appariscenti: l'Ambito 02 a Marzeno di Brisighella, dove non è stata considerata la dinamica idro-geomorfologica e l'Ambito 01 e 02 di Casola Valsenio, dove non è stata considerata la dinamica geomorfologica e idro-geomorfologica”.*

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Rischio idraulico in sinistra del Fiume Lamone), si conferma che la carta di Quadro Conoscitivo D.1.2 “Rischio idraulico ed idrogeologico – Piani Stralcio di Bacino”, pur in una rappresentazione sintetica, mirata a cogliere i principali elementi, riporta le indicazioni dei Piani Stralcio vigenti che, per le aree in oggetto, confermano l'assenza di zone individuate come “Aree esondabili” per il tratto sinistro del fiume Lamone.  
Il PSC, a prescindere da eventuali aggiornamenti ufficiali, si impegna ad acquisire nel progetto le aree soggette ad esondazione in sinistra Lamone come verranno indicate dall'Autorità di Bacino.
2. (Rischio idraulico), si ribadisce la disponibilità ad accogliere anche successivamente alla chiusura della Conferenza di Pianificazione i vari materiali messi a disposizione e a recepirli nel PSC.

3. (Direttiva Idraulica), le indicazioni contenute nella Direttiva in oggetto troveranno eventuale e più diretto riscontro normativo all'interno degli strumenti urbanistici, da redigersi ai sensi della LR 20/00, che si conformeranno agli indirizzi di PSC.

4. (Reti ecologiche), l'indicazione grafica dei corridoi ecologici è puramente simbolica. L'interpretazione da ritenersi più appropriata, desumibile dai segni cartografici, vede assegnare ad essi (buffer) l'intenzione di strutturare tali reti ecologiche valorizzando e salvaguardando gli elementi naturalistici di maggior rilevanza sovracomunale.

Alla luce di ciò, i corsi d'acqua principali rivestono un innegabile valore eco-sistemico e su di essi si ritiene, in accordo con il PTCP, possa costruirsi la rete territoriale in oggetto.

Le soluzioni progettuali e attuative dovranno armonizzare le esigenze ecologiche con quelle di sicurezza idraulica con la realizzazione di aree vegetazionali al di fuori dell'argine e dei corridoi per le manutenzioni.

5. (Frane), vengono recepiti gli approfondimenti sull'analisi delle frane superficiali che interessano la vallata del Lamone, tali analisi permetteranno di implementare la conoscenza dell'Ambito.

6. (Prelievi ad uso irriguo), si chiede di poter recepire lo studio in oggetto in modo da confermare e ricalibrare scelte ed indirizzi di Piano. Si precisa che, in assenza di analisi più dettagliate, una valutazione preliminare di tale aspetto è riportata nelle tavole e nelle relazioni esplicative di Quadro Conoscitivo: C.1.4.7 Rete irrigua agricola, C.1.4.10 Caratteri ecologico-ambientali dell'insediamento, C.3.2 Servizi e dimensionamento aziende.

7. (Criteri utilizzati dall'AdBRR per il parere sulle derivazioni di acqua), si integrerà il Quadro Conoscitivo con il materiale inviato, al fine di ampliare la base conoscitiva.

8. (Subsidenza), la relazione esplicativa sulla carta della subsidenza sarà integrata con i dati forniti da Arpa inerenti le dinamiche di abbassamento del suolo lungo i fondovalle.

9. 10. 11. (Idraulica, Idro-geomorfologia, frane), i criteri suggeriti verranno utilizzati nella valutazione di approfondimento dove le modalità di attuazione specifiche saranno esaminate ed indicate area per area. A tal fine, la collaborazione con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sui temi specifici garantirà l'efficacia della risposta progettuale.

12. (Analisi valutativa), l'analisi valutativa espressa nella Valsat preliminare non è definitiva ed indica puramente la possibile trasformazione dell'Ambito, verificandone le principali costrizioni e limiti. Anche per le aree segnalate si è proceduto secondo questo criterio.

Le valutazioni di approfondimento e le modalità di attuazione specifiche saranno comunque esaminate nella fase successiva della Valsat e, area per area, saranno indicate le azioni opportune.

## Provincia di Ravenna

*(rif. Osservazione n.12)*

### Sintesi dell'osservazione:

La Provincia esprime condivisione generale sulla impostazione viabilistica.

1. Nodi principali – *“Prima dell'adozione del Piano Strutturale occorre procedere alla definizione di un maggior grado di dettaglio tecnico relativamente ai nodi principali:*
  - *la variante stradale lungo la SP Brisighellese in ambito urbano faentino volta ad eliminare l'interferenza con la linea ferroviaria Russi-Faenza (...);*
  - *la variante lungo il tratto terminale della SP di Lugo individuandone la fattibilità, anche in relazione agli interventi strutturali necessari da fare nel cavalcaferrovia;*
  - *il nuovo asse di circonvallazione all'abitato di Castel Bolognese comprendendo anche la viabilità ad esso collegata;*
  - *l'ipotesi del nuovo svincolo autostradale da collocarsi lungo la SP Borello”;*
2. Livello di priorità – *“Risulta necessario definire, nell'ambito delle scelte attuate e contenute all'interno del PSC, il relativo livello di priorità”;*
3. Declassamento strade provinciali - *In relazione all'impianto assegnato alla rete infrastrutturale, si valuterà l'opportunità di declassificare alcune strade a rango inferiore in quanto non più rispondenti alle caratteristiche proprie di viabilità Provinciale.*

### Impegni da assumere nel PSC:

1. (Nodi principali), si condivide l'idea di approfondire lo studio preliminare dei nodi viari principali assumendo l'impegno che il loro inserimento nel POC dovrà essere preceduto obbligatoriamente da uno studio di fattibilità dettagliato, in grado di assicurare la correttezza delle soluzioni ipotizzate. Si precisa, inoltre, che dette soluzioni tecniche dovranno essere preventivamente condivise e concordate con gli uffici provinciali competenti.

2. (Livello di priorità), avranno priorità gli interventi di viabilità strutturale "primaria" atti a favorire l'interconnessione fra i comuni dell'Ambito faentino e precisamente: l'attraversamento Nord-Sud dei centri urbani di Faenza e Castel Bolognese e la circonvallazione Faenza/Castel Bolognese.
3. (Declassamento strade provinciali), si rinvia ad atti amministrativi e valutativi successivi al PSC.

## Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – A. U. S. L. di Ravenna

Dipartimento di Sanità Pubblica.

*(rif. Osservazione n. 13)*

### Sintesi dell'osservazione:

1. Aree cuscinetto – *“Un aspetto da non trascurare (...) va dedicato a quegli “Ambiti” in cui aree a vocazione prevalentemente residenziale si trovano a ridosso di aree a vocazione produttiva. E’ il caso di Faenza Ambito 02, 07, 08, Castel Bolognese Ambito 01, 02, 04, 05, Riolo Terme Ambito 03, Solarolo Ambito 01, 06, Casola Valsenio Ambito 01, 02.. In questi casi, in cui si tenta una ricucitura del territorio urbanizzato, non si può trascurare la necessità di evitare la contiguità fra aree con classi acustiche non compatibili (...);*
2. Ambito 01 di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese e Solarolo – *“Nel contesto ambientale, territoriale alla voce fasce di rispetto andrebbe inserito anche il vincolo legato alle fasce acustiche legate alla presenza della linea ferroviaria”;*
3. Ambito 02 di Marzeno – *“A Marzeno va verificata la compatibilità della nuova area residenziale con la presenza di un allevamento nell'area e quindi con i vincoli imposti dal regolamento comunale di igiene”;*
4. Ambito 05 di Brisighella - Montefortino – *“Relativamente all'ambito di Montefortino, pur condividendo la vocazione turistica dell'area collinare, la previsione di strutture alberghiere in ambiti praticamente privi dei servizi essenziali quali acqua, rete fognaria potrebbe risultare problematica, la previsione va pertanto attentamente valutata”;*
5. Ambito 02 di Riolo Terme – *“Si ritiene poco compatibile la previsione di un'area ecologica inserita in un'area residenziale, sarebbe opportuno prevederla in un contesto diverso”.*



## Impegni da assumere nel PSC:

1. (aree cuscinetto), la Valsat Definitiva e il PSC forniranno specifiche indicazioni prestazionali a cui i POC dovranno attenersi prevedendo fasce di mitigazione di diversa natura (alberature, dotazioni ecologico-ambientali, aree cuscinetto con servizi pubblici, ecc...).

Anche la dismissione di complessi rurali è subordinata alla creazione di un'area cuscinetto di profondità adeguata da riservare a verde, al fine di evitare interferenze acustiche e ambientali con le lavorazioni agricole che non possono subire limitazioni di alcun genere, essendo strategiche per lo sviluppo economico (e in ogni caso preesistenti), da categorie di nuovi residenti non agricoltori. Ogni onere per assicurare la compatibilità è a esclusivo carico di questi ultimi.

2. (Ambito 01 di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese e Solarolo), nella stesura definitiva della Valsat verranno specificati i vincoli legati alle fasce acustiche originate anche dalla presenza della linea ferroviaria.

3. (Ambito 02 di Marzeno), è stata verificata la compatibilità della nuova previsione residenziale alla luce dei vincoli imposti dal Regolamento comunale d'igiene. In sede di POC verranno indicati i limiti all'edificazione tenendo in considerazione la tematica in oggetto.

4. (Ambito 05 di Brisighella – Montefortino), si richiamano le considerazioni esplicitate in risposta al contributo n.14, punto 1.3, della Regione Emilia Romagna.

La Valsat, prima, e la VAS, poi, dovranno affrontare, in accordo con AUSL, tutte le problematiche legate all'infrastrutturazione territoriale.

5. (Ambito 02 di Riolo Terme), tenuto conto che, nelle vicinanze, è insediata una stazione ecologica attrezzata, si ritiene che la distanza delle nuove costruzioni (qualora l'isola ecologica venga mantenuta) si debba attestare ad almeno 50 metri, attrezzando tali spazi a fascia di mitigazione. L'accesso alla residenza dovrà avvenire da una viabilità diversa da quella di accesso all'area ecologica.

Il Comune di Riolo Terme si attiverà affinché le funzioni di stazione ecologica attrezzata vengano ricollocate in area più idonea. Qualora ciò avvenga, l'area resasi disponibile per nuovi usi, potrà essere integrata, tramite POC, nell'Ambito 2 individuato dal PSC, nel rispetto delle quantità fissate dal dimensionamento del Piano. Sull'elaborato cartografico D.P.2.5 "Scenari di progetto comunale: Comune di Riolo Terme" si riporterà un simbolo grafico in corrispondenza dell'isola ecologica esistente con l'indicazione di "funzioni da delocalizzare".

## Nuovo Circondario Imolese

(rif. Osservazione n. 14)

### Sintesi dell'osservazione:

1. Ambientale - *“Nel condividere la scelta di assegnare un ruolo primario al torrente Sanguinario e, di conseguenza, prevedere appositi corridoi primari, saremmo a richiedere che in fase di redazione del PSC fosse possibile convenire sia sulle caratteristiche dei corridoi che delle successive normative di gestione di questa parte di territorio”.*

Il contributo prosegue confermando l'importanza intercomunale del Parco della Vena del Gesso ed esplicitando che le strade, classificate come “panoramiche”, presenti nel territorio dell'Ambito faentino che proseguono nel territorio imolese, manterranno, nel Piano del Nuovo Circondario Imolese, analoga identificazione e valorizzazione paesaggistica;

2. Scalo merci - In merito alla delocalizzazione e ampliamento dello scalo merci di Faenza si osserva che: *“Il PTCP di Ravenna prevede invece come Polo Funzionale, con relativo potenziamento, il Centro Servizi Mercati del Comune di Lugo. Rimane quindi da chiarire quale ruolo sia da attribuire a tale scalo merci.”* Si aggiunge inoltre che *“lo stesso PTCP di Ravenna assegna modesta importanza allo scalo merci faentino, contemporaneamente il PTCP di Bologna individua un altro scalo merci e un autoparco lungo la via Selice a Imola. Si verifica così la concomitanza di tre scali merci: Lugo, Imola e Faenza nel raggio di soli 20 Km, tre poli funzionali a cui attribuire una specifica gerarchia”;*

3. “Tangenziale” Castel Bolognese – L'Associazione del Nuovo Circondario Imolese esprime perplessità in merito alla possibilità che la nuova circonvallazione tra Faenza e Castel Bolognese generi un aumento di traffico lungo la viabilità di campagna in prossimità della frazione di Zello. Nel punto in cui l'arteria di collegamento giunge sulla via Borello nasce la possibilità di un percorso alternativo in direzione di Zello che potrebbe sostituirsi alla via Emilia.

Inoltre, il tracciato proposto non utilizza il sedime esistente della strada e non segue l'orditura della centuriazione.

4. Via Emilia – *“Viene suggerito di affrontare, in concomitanza con la Regione Emilia Romagna ed il Nuovo circondario Imolese, la progettazione della via Emilia in rapporto ai temi paesaggistici storico e culturali al fine di riattribuire a tale viabilità l'importanza e il ruolo che negli ultimi anni e' andato perso. Tale progetto e' già in atto lungo il percorso tra Imola e la frazione di Osteria Grande nel Comune di Castel S. Pietro”;*

5. Collegamento tra le vallate - "(...). Riteniamo che sarebbe necessario valorizzare la strada che collega Casola Valsenio con Fontanelice alla stessa stregua di quella che collega Brisighella con Riolo Terme, pur essendo appartenente a un territorio diverso da quello dell'Associazione dei Comuni interessati.(...)";
6. Area Produttiva di Solarolo - "(...). Non si comprende quali ripercussioni possa avere il nuovo casello autostradale sul contesto territoriale e, contemporaneamente, in che misura sia stata considerata l'area produttiva, dal momento che a soli 4 Km di distanza si trova una realtà produttiva importante che lo stesso PTCP di Bologna ha indicato come Polo Funzionale Imola - Mordano (oltre 700 ha). Teniamo inoltre presente che il Centro Servizi alle imprese di livello superiore è già collocato nel polo funzionale imolese";
7. Varie – "si chiede un chiarimento in merito agli "Ambiti di valorizzazione turistico/ricettiva" compresi nel Documento Preliminare nei comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme."

#### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Ambientale), si avvierà, prima dell'approvazione del PSC, un confronto con il Nuovo Circondario Imolese, teso a condividere le caratteristiche e le successive normative di gestione dei corridoi ecologici con particolare riferimento a quello del torrente Sanguinario.
2. (Scalo merci), si precisa che il PTCP della provincia di Ravenna attribuisce valenza strategica al nuovo scalo merci di Faenza. Infatti:
  - l'area si trova in prossimità dell'incrocio di due direttrici ferroviarie di interesse nazionale (Bologna-Ancona e Firenze-Ravenna);
  - l'elevata accessibilità è assicurata dal casello autostradale con relativo asse viario di collegamento rapido (Via Naviglio);
  - lo scalo merci in previsione è localizzato in un ambito produttivo di rilievo sovracomunale definito strategico dal PTCP, suscettibile di ulteriore sviluppo, ove sono concentrate numerose aziende logistiche.

Lo scalo merci di Faenza, di grande rilevanza strategica, è già in fase di attuazione.
3. (Tangenziale Castel Bolognese – Faenza), la proposta è tesa ad individuare un tracciato che consenta di superare l'attraversamento urbano dell'abitato di Castel Bolognese creando un'alternativa alla via Emilia in direzione Faenza.

Considerata la breve distanza che separa il tratto di nuova circonvallazione dall'innesto della strada provinciale "Borello" sulla via Emilia (circa 1 Km), si ritiene che il progetto non comporti una sostanziale modifica dei carichi in transito sul tratto di via Emilia, in direzione Imola.

L'ipotesi progettuale, potrà arricchirsi con la previsione di specifici provvedimenti locali, atti a disciplinare l'utilizzo della viabilità minore potenzialmente interessata dal nuovo assetto. L'effettivo tracciato e le tipologie dei nodi viari andranno indagati e definiti nello studio di fattibilità.

La scelta di non seguire un asse centuriato, nel territorio di Castel Bolognese, è dettata da più aspetti, e principalmente:

- la volontà di perseguire un modello di città compatta con l'obiettivo di limitare l'utilizzo di suolo agricolo. Una distanza maggiore fra il tracciato ipotizzato e l'attuale limite urbano esporrebbe ampie aree intercluse ad ipotesi di eccessivo e dispersivo sviluppo insediativo;
- la presenza sull'asse centuriato esistente di numerosi insediamenti sparsi costituisce un condizionamento che impone di affrontare, in una visione più ampia, la conservazione dell'asse centuriato originario con le case di valore documentario prospicienti.

4. (via Emilia), si avvierà un confronto con il Nuovo Circondario Imolese inerente le comuni problematiche riguardanti la via Emilia.
5. (Collegamento tra le vallate), si accoglie il contributo teso a valorizzare la strada Provinciale "Prugno", Casola – Fontanelice, mediante l'indicazione di miglioramenti alla viabilità in sede.
6. (Area Produttiva di Solarolo), si precisa che l'area produttiva denominata "Castel Nuovo", sita nel Comune di Solarolo, rappresenta un nuovo "Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale" individuato dal PTCP (art.8.1).
7. (Varie), si richiamano le considerazioni esplicitate in risposta al contributo n.14, punto 1.5, della Regione Emilia Romagna. I due ambiti in oggetto non sono nuove previsioni introdotte dal PSC, ma derivano da pianificazione comunale previgente con localizzazione in ambito rurale.

**Regione Emilia Romagna**  
**Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica**  
*(rif. Osservazione n.15)*

**Sintesi dell'osservazione:**

1. *Gli scenari insediativi:*

1.1. (...), *il dimensionamento delle nuove previsioni è stato calcolato con riferimento ai trend di crescita e alle previsioni del PTCP(...). Il Documento preliminare pone l'obiettivo della crescita sulla base di una proiezione del trend dei fenomeni migratori aperti soprattutto alla popolazione straniera. I nuovi scenari demografici sono stati assunti "costantemente in crescita". L'invito all'Associazione, in tal senso, è quello di approfondire il tema della 'crescita costante' in sede di elaborazione del PSC sulla base di nuovi elementi, noti già nel corso del 2007 (vedi XV rapporto Cresme) e delle proiezioni Istat 2008. Tali nuovi elementi conoscitivi, infatti, individuano segni di flessione della crescita a partire dagli anni 2013-2015. L'approfondimento dei trend di crescita della popolazione sarà anche funzionale a quantificare e dimensionare il fabbisogno nei vari POC, quindi ad affinare la stima del fabbisogno (...). Si invita pertanto a voler tenere conto, in sede di dimensionamento del POC, di tali approfondimenti necessari alla stima dei fabbisogni derivanti dagli scenari demografici.*

*Sul tema del dimensionamento residenziale e della sua ripartizione tra i comuni, infine, si invita l'Associazione in sede di PSC a voler condurre un perfezionamento dei criteri di ripartizione dei pesi insediativi affinché essi non siano esclusivamente proporzionali ai trend storici di crescita (popolazione, attività edilizia, produzione di alloggi, ecc.) o a parametri condizionati dai fenomeni insediativi già in atto, ma siano rivolti anche a rafforzare, come per altro il PTCP suggerisce, il rango dei centri più dotati dei servizi di primo livello e di un sistema integrato di accessibilità";*

1.2. *"Il Documento preliminare evidenzia la scelta dell'Associazione di orientare le politiche abitative (in particolare rivolte all'affitto) all'accoglienza aperta a nuovi soggetti e a particolari segmenti della popolazione (...). Nel Documento preliminare sono stati riportate le esperienze già percorse dall'Amministrazione comunale di Faenza (...). Nel Documento è ben delineato anche il percorso che l'Associazione intende seguire per l'ottenimento di aree pubbliche ai fini dell'attuazione delle previsioni, anche nella prospettiva dell'assenza di finanziamenti pubblici dedicati.*

*Nella trattazione del tema, tuttavia, non sembrano esplicitati in termini quantitativi i target a cui le politiche abitative, delineate dal Documento Preliminare, dovranno tendere. Per valutare la rilevanza del fabbisogno è importante che esso venga espresso in termini di popolazione-target (...).*

*L'invito in questa sede è quindi quello di fornire un'indicazione, anche di massima, della quantità e delle tipologie di offerta abitativa che l'Associazione intende perseguire (...). In questa direzione si sottolinea, inoltre, il ruolo che riveste al fini dell'effettiva programmazione degli interventi (non solo abitativi), il Piano Operativo Comunale, la cui definizione da parte delle Amministrazioni comunali consente di attivare parte delle previsioni del PSC sulla base di un effettivo riscontro dell'andamento della domanda e dell'offerta, e della disponibilità degli operatori ad intervenire alle condizioni e con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione. Pertanto, per garantire l'attuazione di politiche abitative coordinate, ma anche per far "funzionare" le perequazioni messe in campo tra i comuni, auspichiamo che la definizione del POC possa essere effettuata in forma comunque concertata a scala sovracomunale. (...)*

- 1.3. *L'altro aspetto di riflessione è quello delle previsioni insediative in territorio rurale ottenute con recupero del patrimonio sparso. Si apprezza l'approccio volto al recupero del patrimonio non connesso all'attività agricola trattato nel capo 4.3 e alla prima indicazione di criteri ed indirizzi per il recupero degli edifici rurali.*

*Tuttavia (...) si rileva un peso consistente delle potenziali nuove unità immobiliari in territorio rurale.*

*A tal proposito, (...), si chiede di sostanziare tale scelta indicando sin da ora i limiti di tali recuperi/riconversioni ai fini di un controllo dimensionale in termini di numero di unità abitative e quindi di carico insediativo sparso oltre che aggiornare il documento della Valsat includendo il carico abitativo potenziale in territorio rurale. Tale integrazione (...) è rivolta anche a scongiurare l'eccessivo frazionamento dei fabbricati rurali per tutelarne il valore identitario e storico testimoniale.*

*A tal fine, (...), potranno essere utilizzati anche ulteriori indirizzi di controllo e di qualità come, ad esempio, quello di prevedere i servizi all'interno degli immobili per evitare la disseminazione di manufatti precari che alterino l'organizzazione della corte rurale originaria, di evitare frazionamenti eccessivi delle aree cortilive, di tutelare e valorizzare lo spazio aperto e alberato che ha connotato storicamente le corti agricole.*

*Un discorso a parte è quello relativo agli aspetti del turismo rurale nel complesso agricolo del Comune di Brisighella denominato "Montefortino". E' evidente che si tratta di una eccezione rispetto alle politiche diffuse sul territorio rurale. In relazione al tema, l'invito che si vuole esprimere è quello di sottoporre a Valsat preliminarmente la proposta progettuale affinché siano quantificati i carichi insediativi massimi sostenibili e i principali vincoli alla trasformazione. Si ricorda in tal senso di procedere anche alla verifica dell'intervento all'interno della perimetrazione delle "Aree di particolare interesse paesaggistico" del PTPR (...). Nella successiva fase strutturale occorrerà valutare se tale ambito debba essere considerato all'interno del territorio rurale o, invece, entrare a far parte del sistema insediativo commerciale-produttivo con funzione ricettive del Comune di Brisighella. L'invito in tal senso è dunque quello di*

*approfondire il tema per dettagliare il più possibile l'intervento per far sì che quantità e obiettivi siano vincolati all'effettivo taglio ricettivo 'diffuso' che l'Amministrazione intende offrire.*

1.4. *Un altro tema su cui si chiede un chiarimento è quello della cosiddetta riqualificazione o ricucitura dei "borghetti" (...). Se i borghetti presentano caratteri storici è bene parlare di conservazione facendo riferimento agli artt. A-7 A-8, A-9 della LR 20/2000, se invece i borghetti rientrano nel territorio rurale le politiche da perseguire sono quelle previste dal Capo A-IV "Territorio rurale" della LR 20/2000.*

*Su questo tema, in particolare, (...), si invita al controllo delle dinamiche insediative dei centri minori, degli aggregati urbani e delle frazioni privi di servizi, fermo restando le quote residue dei piani vigenti. Per tale motivo è necessario che l'Associazione percorra, per tali centri, politiche urbanistiche volte esclusivamente alla conservazione, riqualificazione e consolidamento dei tessuti esistenti.*

1.5. *Infine, in relazione alle scelte strutturali del territorio comunale di Riolo Terme, si evince dal Documento Preliminare la proposta di due nuovi 'ambiti strategici' entrambi con potenziale capacità edificatorie di tipo residenziale. Nella tavola, infatti, i due ambiti sono rappresentati con un asterisco e denominati "Ambiti soggetti a specifica normativa attuativa entro cui localizzare le potenzialità residenziali previste". Ad essi, tuttavia, non sono riferiti ulteriori dettagli, specificazioni quantitative né valutazioni preliminari di sostenibilità ambientale e territoriale. In questa fase, l'invito che si vuole presentare all'Associazione, è quello di descrivere dettagliatamente il tipo di intervento proposto, quantificandone capacità edificatorie residenziali e chiarendo se rientrano all'interno del fabbisogno comunale stimato, o in caso contrario, motivandone l'eccezione. Per le motivazioni già illustrate al punto precedente in relazione al modello insediativo assunto dalla Regione e, ricordando che l'obiettivo auspicato dall'Associazione è quello della città compatta, occorre integrare per i due ambiti in questione la valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale anche a partire da un bilancio valutativo delle trasformazioni già in essere nei due contesti in questione.*

## 2. Il percorso attuativo delle aree produttive

2.1. *Per gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale il Documento Preliminare propone la sottoscrizione di quattro Accordi territoriali. E' bene condividere tuttavia che non potrà essere l'Accordo territoriale a decidere "eventuali espansioni insediative" (...); né può l'Accordo "definire linee evolutive" che siano in contrasto con quanto fissato nel Documento preliminare. L'istituto dell'Accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/00 è infatti uno strumento di coordinamento dell'attuazione delle scelte urbanistiche del piano sugli ambiti presi a riferimento. Gli accordi possono definire ai sensi dell'art. A-13 anche l'esecuzione o riqualificazione e la gestione unitaria di tali aree. L'Accordo territoriale, in sostanza,*

*non può contenere scelte pianificatorie che competono al PSC,(...). Per tale motivo, (...), si chiede di chiarire se il senso di quanto riportato in relazione agli Accordi territoriali è stato mal interpretato ed eventualmente, di perfezionare quelle affermazioni che possono risultare poco chiare.*

3. *Il modello di zonizzazione*

3.1. (...). *Nelle fasi successive di elaborazione, anche grafica, del piano strutturale, si invita l'Associazione ad un adeguamento del modello assunto al "Modello Dati di base del PSC" in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale 28 maggio 2003, n. 484, art. A-27, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con D.D. n. 2172/2006, (...).*

3.2. (...), *appare evidente che il territorio consolidato sia connotato da differenti qualità, vocazioni e progettualità. Si invita l'Associazione, in sede di PSC, a voler differenziare i diversi ambiti consolidati per distinguere le differenti politiche programmatiche che essi dovranno accogliere. Sarà in sede di PSC e poi nel RUE che potranno essere previsti e quantificati gli ambiti di potenziale densificazione purché i carichi insediativi rientrino all'interno dei carichi massimi sostenibili previsti nel Documento preliminare. (...).*

4. *Perequazione urbanistica*

(...). *Si condivide l'estensione del modello ai comuni di Faenza e Castel Bolognese in quanto, per numero e per estensione delle aree, sono i territori che possono trarre maggior beneficio dallo stesso modello perequativo. Tuttavia alcune applicazioni proposte possono essere adattate anche agli altri comuni, in particolare per quanto riguarda il ricorso alla perequazione e compensazione urbanistica per la bonifica e ripristino di siti incongrui in territorio rurale e per le fasce di mitigazione visiva ed ambientale. In sede di PSC si invita a precisare le differenti casistiche di compensazione urbanistica che possono essere utilizzate anche dagli altri comuni dell'Associazione.*

**Impegni da assumere nel PSC:**

1.1. In sede di PSC si forniranno indicazioni affinché i POC, nel momento della formazione, si attivino per calibrare al meglio le proiezioni sui fenomeni demografici in essere, prendendo in considerazione anche nuovi e più aggiornati elementi, quali ad esempio il Rapporto Cresme o i dati Istat più aggiornati. IL POC dovrà graduare le aree inserendo solo quelle necessarie, soprattutto ad assolvere all'aumento di popolazione.

Nel dimensionamento definitivo del PSC i Comuni si impegnano a perfezionare la ripartizione dei pesi insediativi affinché *"essi non siano esclusivamente proporzionali ai trend storici in crescita o a parametri*



*condizionati da fenomeni insediativi già in atto, ma siano rivolti anche a rafforzare, come per altro il PTCP suggerisce, il rango dei centri più dotati dei servizi di primo livello e di un sistema integrato di accessibilità.”*

1.2. Si conferma che in sede di PSC verranno specificate le percentuali indicative alle quali le politiche abitative, in sede di POC, dovranno tendere. Si indicheranno, pertanto, quantità e tipologie dell'offerta residenziale, in conformità agli obiettivi già evidenziati nel Documento Preliminare, fra i quali:

1. la casa in affitto (l'obiettivo è offrire la casa sociale per chi non ha altre possibilità e agevolare, in maniera radicale, i giovani e i lavoratori, anche senza distinzione di reddito, per potenziare la struttura economico/sociale del territorio);
2. residenza permanente a prezzo convenzionato e affitti a canone concordato per giovani, laureati, creativi, ricercatori, docenti, ecc... (l'obiettivo è quello di attrarre soggetti che possano stimolare l'innovazione nei campi della produzione, servizi e ricerca);
3. residenza temporanea per studenti (l'obiettivo è quello di attrarre studenti, anche stranieri e universitari, offrendo soluzioni altamente competitive rispetto alle città vicine).

In via preliminare, un obiettivo minimo complessivo per i sei Comuni può essere pari al 20% rispetto all'offerta abitativa in nuove aree da urbanizzare (circa 1000 appartamenti). Sempre in via preliminare, un 10% potrebbe essere riservato alla casa in affitto (azione 1), mentre l'altro 10% per le azioni 2 e 3. Quanto sopra, per quanto concerne le quantità e le azioni puntuali, viene attribuito un esclusivo valore orientativo e non vincolante; le soluzioni più appropriate dovranno trovare riscontro nel PSC, previo uno studio sul tema del fabbisogno abitativo.

L'obbligo di riservare una quota di residenza in affitto vale per i Comuni di Faenza e Castel Bolognese. Gli altri Comuni, nell'ambito degli accordi urbanistici per l'inserimento delle aree nei POC, devono prendere spunto dai principi della perequazione ed esplicitare eventuali esigenze di interesse generale da perseguire. Questi programmi hanno la finalità di realizzare alloggi di edilizia residenziale sociale mediante iniziative attivate, sia da operatori pubblici (comuni ed ex IACP comunque denominati) che da operatori privati, (imprese, cooperative, fondazioni, ecc...) da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica, che a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso all'e.r.p., ma che si trovano, comunque, in condizione di disagio abitativo. Attraverso politiche perequative si acquisiranno aree pubbliche anche per collocare edilizia con caratteristiche sociali.

In merito alla garanzia di ottenere politiche attuative che evitino disequilibri territoriali nella realizzazione di nuovi insediamenti o infrastrutture si porrà attenzione perché i POC si sviluppino in maniera coordinata e concertata a scala sovracomunale.

- 1.3. In merito alla necessità di *“indicare sin da ora i limiti di tali recuperi/riconversioni ai fini di un controllo dimensionale in termini di numero di unità abitative (...)”*, il PSC dovrà confermare quanto indicato nella Relazione di Documento Preliminare (cap. 4.3 punto 1, pag. 130 e 131); si evidenzia che, fra i sei Comuni associati, solo il Comune di Brisighella, in passato, ha affrontato il problema dei “condomini rurali”, portando la dimensione media delle unità abitative, nel solo caso di recupero di nuclei ex rurali, a 100 mq. Tale norma, che va a cogliere le esigenze del mondo rurale, volte a non densificare la campagna con cittadini non agricoltori (in conflittualità con le lavorazioni agricole provocando anche un eccesso di motorizzazione delle strade di campagna), è stata condivisa e concertata a livello locale; inoltre, tale indirizzo, per un uso più contenuto dei fabbricati ex-rurali, assolve all’obiettivo di effettuare recuperi nel rispetto della tipologia dell’immobile.

L’applicazione di tale disposizione ha dato risultati positivi; per coerenza, tale limite può essere esteso a tutti i Comuni dell’Ambito faentino.

Come già indicato nel D.P, non è più ammissibile la realizzazione di appartamenti civili in campagna senza prevedere servizi, (garage, cantina, ripostiglio, ecc...) che dovranno avere una superficie pari ad almeno il 20-25% rispetto a quella propriamente abitativa. Inoltre, nei fienili tradizionali non si potrà eccedere oltre due unità abitative, mentre nelle ex case rurali è comunque necessario prevedere appartamenti con almeno due camere da letto di cui una matrimoniale; il tutto nel rispetto della tipologia dell’immobile che non andrà snaturata. In particolare, il PSC dovrà definire un abaco tipologico orientativo delle case rurali più ricorrenti, al fine di quantificare il numero di appartamenti compatibile con il corretto recupero dell’immobile.

In merito all’ambito turistico rurale di Montefortino, trattandosi di “area di particolare interesse paesaggistico - ambientale”, art. 3.19 del PTCP, dovranno essere rispettate le indicazioni di cui al punto 6, precisando che le nuove costruzioni possono riguardare le attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero. Le esigenze ricettive andranno assolte all’interno degli edifici o mediante ampliamenti compatibili con il contesto, previa ricognizione delle strutture esistenti da effettuare nell’ambito della Valsat. L’obiettivo e’ quello di individuare un’area a normativa speciale in ambito rurale.

E’ necessario redigere la VALSAT prima dell’adozione del PSC, per evidenziare le criticità e le condizioni minime necessarie (miglioramento della viabilità, parcheggi, impiantistica territoriale,

fognature, depuratore, acqua potabile, ecc, nel rispetto rigoroso delle componenti ambientali e paesaggistiche) per l'inserimento dell'area nel POC.

L'inserimento dell'area nel POC è subordinato alla redazione di una Valutazione Ambientale Strategica sulla base di un progetto concreto di fattibilità, nel rispetto degli indirizzi indicati a pag.194 del Documento Preliminare "Turismo rurale e centri benessere a Montefortino", in particolare:

- preventivo recupero integrale degli edifici esistenti prima di procedere a nuove costruzioni;
- la VAS dovrà affrontare il tema dell'accessibilità e dei parcheggi assicurandone la compatibilità ambientale e la realizzazione contestuale alle trasformazioni.

1.4. La Regione invita *"al controllo delle dinamiche insediative dei centri minori, degli aggregati urbani e delle frazioni privi di servizi, fermo restando le quote residue dei piani vigenti. Per tale motivo è necessario che l'Associazione percorra, per tali centri, politiche urbanistiche volte esclusivamente alla conservazione, riqualificazione e consolidamento dei tessuti esistenti"*.

Questo tema è stato trattato nel Documento Preliminare, al punto 4.2 "Territorio Urbano" (pag 124). Una possibilità che si vuole assicurare nei piccoli borghetti o addensamenti edilizi consolidati è quella di poter valutare nel POC e RUE l'edificabilità di piccoli intervalli ineditati nell'ottica di densificare e razionalizzare.

1.5. I due ambiti, Campo Golf e Bacchiano, non sono nuove previsioni introdotte dal PSC, ma derivano da pianificazione comunale previgente, con localizzazione in ambito rurale.

Lo stato di attuazione di queste aree è già in fase avanzata, infatti:

- Deliberazione di C.C. n. 127 del 19/11/1993 "Approvazione definitiva P.P. di iniziativa privata per attrezzature turistico-sportive specializzate campo da golf";
- Deliberazione di C.C. n. 94 del 29/11/2002 "Approvazione del P.P. di iniziativa privata per insediamenti turistici residenziali di risanamento ambientale, in via Sabbioni, Azienda "La Serenissima".

Pertanto, si provvederà a modificare gli elaborati cartografici di Quadro Conoscitivo e "D.2.2.5 sintesi del PRG del Comune di Riolo Terme" e "D.2.3.5 potenzialità edificatorie residue del PRG del Comune di Riolo Terme" eliminando dai due ambiti in oggetto la definizione di "zone non attuate".

2.1. Il tema dell'Accordo Territoriale sarà conforme all'art.15 della L.R. 20/2000, senza contenere scelte pianificatorie che competono al PSC. Tale Accordo, inoltre, dovrà essere sottoscritto, così come indica il PTCP della provincia di Ravenna all'art. 8.1 comma 12 "Disposizioni in materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale", prima della conclusione dell'iter di approvazione del PSC.

Gli elaborati di PSC, nella loro forma definitiva per l'adozione, saranno adeguati, anche graficamente, al modello indicato dalla Delibera di Consiglio Regionale n. 484/2003.

Relativamente agli ambiti consolidati, il Piano non prevede interventi sistematici di densificazione o di significativa trasformazione; gli interventi ammissibili non risultano, in sede di PSC, preventivamente localizzabili e valutabili e, in ogni caso, non appaiono destinati ad incidere sulla sostenibilità del Piano. Considerato ciò, il PSC non individua sub-ambiti all'interno del "Consolidato" oggetto di politiche programmatiche diversificate di livello strutturale.

Le analisi effettuate nel Quadro Conoscitivo sui tessuti esistenti (tipologia, dotazioni presenti, sistema di accessibilità) saranno a supporto dei POC e RUE nella definizione di norme specifiche che disciplinino le modalità di intervento.

4. Nell'auspicio che il POC e RUE vengano redatti in forma associata, verrà affrontato il tema della perequazione territoriale intercomunale volta all'eliminazione delle strutture incongrue e alla riqualificazione del paesaggio, anche in riferimento all'art. 10 della LR 16/2002.

Ad esempio, gli accordi intercomunali possono prevedere, nell'ambito dei dimensionamenti residenziali approvati, anche una diversa collocazione fra i 6 Comuni dell'edilizia sociale derivante dalla trasformazione degli ambiti.

## **Autorità di Bacino del Reno**

*(rif. Osservazione n.16)*

### **Sintesi dell'osservazione:**

#### Quadro Conoscitivo:

1. *Carta di Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale - "Il contenuto informativo della cartografia "Capacità d'uso del suolo", risulta inadeguato a descrivere le problematiche connesse agli usi agricoli dei suoli a livello comunale, inoltre, la semplificazione introdotta porta a una ulteriore generalizzazione dei contenuti, con il risultato che, ad esempio, estesi territori in stato di dissesto (calanchi), classificati nella cartografia originale, come territori con limitazioni tali da precludere il loro uso per fini agricoli/forestali produttivi, vengono classificati, se pure con limitazioni, idonei agli usi agricoli";*

2. Rischio da frana - *"Nel paragrafo "rischio frana" del punto D12, "Rischio idraulico e idrogeologico - Piani Stralcio di Bacino", non c'è riferimento alla tavola 2 "Rischio da frana nel bacino montano", alle verifiche di rischio previste dall'art. 6 delle Norme di Piano";*
3. Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale - *"Sono state riportate come "vincoli assoluti alla trasformazione" le "U.I.E non idonee a usi urbanistici", mentre non sono state considerate le restanti zonizzazioni normate dai commi 3 e 4 dell'art. 7. Considerato che su tali zone, in caso di trasformazione territoriali, le norme di piano prevedono, da parte dei Comuni, specifiche verifiche di idoneità, si ritiene che anche queste aree debbano essere rappresentate nella "Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale". Gli esiti delle "analisi di rischio" (art. 6) e le UIE normate dai commi 3 e 4 dell'art. 7 potrebbero essere inserite nella "Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale" alla voce "Limiti e Condizioni alla Trasformazione".*

#### Valsat:

4. Aree di trasformazione - *"Per quanto riguarda le valutazioni di sostenibilità relative alle aree di trasformazione, devono essere utilizzate, la carta delle "Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-Urbanistiche nel territorio del bacino montano" e le relative norme di riferimento, art. 7, commi 2, 3, 4, 5, nonché la perimetrazione dell'abitato di Zattaglia e le relative norme (art.5). Per la valutazione di compatibilità degli usi agricolo/ forestali, si suggerisce di usare la tavola 3 "Sistema Rurale e Forestale" e di fare riferimento alle relative norme e direttiva";*
5. Risorsa idrica - *"La valutazione di sostenibilità ambientale territoriale sembra insufficiente per quanto riguarda la risorsa idrica, in particolare per gli usi irrigui e industriali. Da un studio dell' Autorità di Bacino risulta infatti che, nel bacino montano del Senio, il fabbisogno idrico supera largamente i volumi disponibili in alveo e stoccati in invasi, pertanto, sarebbe necessario promuovere, anche attraverso il sistema degli incentivi, politiche che abbiano come obiettivi la limitazione/riduzione delle colture idro-esigenti, l'autorizzazione di nuovi impianti di colture idro-esigenti solo in condizioni di autosufficienza idrica, la pianificazione di nuovi invasi aziendali/consortili che non impattino sul sistema idrogeologico di fondovalle";*
6. Subsidenza - *"Nel territori di pianura il fenomeno della subsidenza, risulta direttamente connesso a prelievi da falda non in equilibrio con le potenzialità degli acquiferi, in queste territori la pianificazione dovrebbe puntare a incentivare politiche di risparmio e di riduzione dei prelievi da sottosuolo.*

*Al fine di favorire tale processo, la pianificazione dovrebbe, anche in accordo con le aziende fornitrici, individuare poli industriali dotati di acquedotti alimentati da fonti di superficie, dove concentrare le nuove attività idro-esigenti e dove far convergere nel tempo, anche attraverso il meccanismo degli incentivi, le attività già in essere eliminando/riducendo i prelievi da pozzo”.*

### **Impegni da assumere nel PSC:**

1. (Carta di Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale), la carta C.4, Carta di Sintesi Valutativa di Sistema Territoriale, è un'elaborazione delle informazioni contenute nell'elaborato di PTCP C.3.1.1 "Capacità d'uso dei suoli". L'eccessiva semplificazione rilevata in cartografia verrà adeguata per un allineamento con la cartografia di PTCP.  
Tale livello di dettaglio si ritiene accettabile in riferimento alla scala di rappresentazione adottata (1:50.000) e alla finalità che l'elaborato di sintesi si propone, dovendo conservare omogeneità spaziale del dato esteso a tutto il territorio.  
Si integrerà la relazione descrittiva di Quadro Conoscitivo citando l'elaborato del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio, Tav.4.1 recante titolo "Sistema rurale e forestale (art. 8)", che dettaglia maggiormente la capacità d'uso dei suoli per la porzione di territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno.
2. (Rischio da frana), il PSC procederà alle verifiche di rischio previste dall'art.6 (elementi a rischio da frana da sottoporre a verifica nelle U.I.E. R1, R2, R3, R4) delle Norme di Piano del "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio".  
Per costruire un'analisi conoscitiva omogenea su tutto il territorio dell'Ambito faentino si intende estendere tale indagine, con relativa metodologia, anche alla porzione di territorio non assoggettato al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Reno.
3. (Sintesi Valutativa del Sistema Territoriale), si completerà la carta D.3 "Sintesi Valutativa del Sistema della Pianificazione" inserendo fra i limiti e condizioni alla trasformazione anche le restanti zonizzazioni.  
Inoltre, si precisa che, alla luce di una più congruente interpretazione della norma di Piano, art.7 (assetto idrogeologico: attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano), comma 2, le Unità Idromorfologiche Elementari, non idonee ad usi urbanistici verranno riclassificate nell'elaborato D.3 "Sintesi Valutativa del Sistema della Pianificazione" fra "Limiti e condizioni alla trasformazione" e non fra "Vincoli assoluti alla trasformazione".

4. (Aree di trasformazione), si recepirà in fase di completamento del Rapporto Ambientale e di valutazione di dettaglio per le singole aree.
5. (Risorsa idrica), la Valsat del Documento Preliminare costituisce solo un primo passaggio di screening e scoping (approfondito con un rapporto ambientale preliminare) nel quale si valutano le potenziali "sensibilità" ambientali e territoriali associate ai vincoli e costrizioni vigenti. A fronte di questo, si specifica come la Valsat, nella fase di completamento del Rapporto Ambientale, a fronte delle scelte di pianificazione opererà una valutazione di dettaglio per le singole aree suggerendo mitigazioni e compensazioni.
6. (Subsidenza), tale misura potrà essere valutata come possibile mitigazione da inserire nella valutazione definitiva delle aree interessate.

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna**  
*(rif. Osservazione n.17)*

**Sintesi dell'osservazione:**

In via generale la Soprintendenza esprime una positiva valutazione globale anche per la forte carica innovativa in rapporto alla problematiche ambientali ed energetiche.

1. La Soprintendenza richiama i contenuti 1, 2, 3 del contributo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e in particolare la necessità di un "maggior approfondimento verso l'individuazione degli edifici rurali e le diverse tipologie";
2. Gli strumenti comunali sott'ordinati (POC e RUE) sono il vero banco di prova delle tematiche qui delineate, viste anche in un più congeniale rapporto di scala che lega gli edifici e l'intero tessuto alle tematiche conservative più proprie delle Soprintendenze.

**Impegni da assumere nel PSC:**

1. Si richiamano gli impegni assunti in risposta al contributo 1, punti 1, 2, 3 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna.

2. Nel condividere in toto quanto suggerito dalla Soprintendenza, i Comuni, nello spirito di collaborazione fino ad ora perseguito, si attiveranno affinché, nelle generali tematiche conservative, prosegua il coinvolgimento anche per il POC e RUE.

## Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

(rif. Osservazione n.18)

### Sintesi dell'osservazione:

1. La criticità del sistema depurativo - (...), la capacità depurativa dell'impianto di Lugo risulta in difficoltà per il carico di abitanti equivalenti già serviti. A nostro avviso già l'attuazione delle potenzialità residue dei PRG vigenti nei territori serviti da tale impianto non può prescindere da interventi strutturali per ampliarne la capacità.

*Gli interventi non sono più prorogabili e la potenzialità assegnata, sia residenziale che produttiva, deve essere subordinata ad investimenti sui territori, che ciascuno per la propria competenza dovrà sostenere.*

*La criticità al 2008, segnalata nella relazione del Quadro Conoscitivo, è aumentata (...).*

*Si segnala anche che non ci è mai stata segnalata dall'Ente gestore la presenza di progetti per opere relative all'impianto di Bagnacavallo in relazione alla depurazione del territorio di Castel Bolognese e Solarolo, mentre siamo a conoscenza della necessità dell'aumento della capacità depurativa dell'impianto di Lugo.*

### Impegni da assumere nel PSC:

1. (Criticità del sistema depurativo), si segnala che tale criticità, finalizzata ad un approfondimento nella Valsat definitiva, è stata evidenziata all'interno della relazione di Quadro Conoscitivo (a pag. 216) ove è riportato *"la lettura complessiva dei dati riguardanti gli impianti di depurazione presenti nell'Ambito faentino evidenzia uno stato di limitata adeguatezza e potenzialità degli impianti di Faenza e Riolo Terme e Lugo (recapito per Castel Bolognese e Solarolo) per cui ulteriori carichi insediativi previsti dal PSC renderanno necessario un adeguamento e potenziamento del sistema di depurazione attuale, nonché un potenziamento/adequamento della rete fognaria esistente"*; sono state esplicitate le azioni del gestore, volte ad implementare il depuratore di Lugo da 270.000 a 350.000 A.E., fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede di Valsat.

Vista la natura sovracomunale della tematica in oggetto, dovrà essere avviato un tavolo di confronto tra le amministrazioni interessate e l'Ente Gestore, al fine di concertare tempistica ed investimenti; tale concertazione dovrà essere definita prima della trasformazione delle aree che confluiranno nel depuratore di Lugo.





# Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

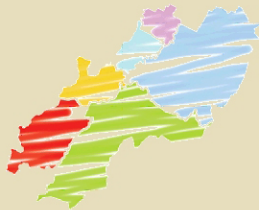
Conferenza di Pianificazione

## ELENCO RAPPRESENTANTI ENTI ED AMMINISTRAZIONI

ENTE	NOME COGNOME	FIRMA
Comune di Faenza	Claudio Casadio	<i>FIRMATO</i>
Comune di Brisighella	Cesare Sangiorgi	<i>FIRMATO</i>
Comune di Casola Valsenio	Giorgio Sagrini	<i>FIRMATO</i>
Comune di Castel Bolognese	Silvano Morini	<i>FIRMATO</i>
Comune di Riolo Terme	Emma Ponzi	<i>FIRMATO</i>
Comune di Solarolo	Roberto Bezzi	<i>FIRMATO</i>
Provincia di Ravenna	Arrigo Antonellini	<i>FIRMATO</i>
Regione Emilia Romagna <i>Servizio Coordinamento e Promozione della Pianificazione Urbanistica</i>	Giulia Angelelli	<i>FIRMATO</i>
Provincia di Bologna	Alice Savi	<i>FIRMATO</i>
Associazione Intercomunale della Bassa Romagna	Teresa Chiauzzi	<i>FIRMATO</i>
Nuovo Circondario Imolese	Franco Capra	<i>FIRMATO</i>
Comunità Montana dell'Appennino faentino	Giorgio Sagrini	<i>FIRMATO</i>

Autorità di Bacino del Reno	Domenico Preti	<i>FIRMATO</i>
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	Oscar Zani	<i>FIRMATO</i>
Consorzio di bonifica della Romagna Centrale	Ettore Maria de Cupis	<i>FIRMATO</i>
Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale	Daniele Dal Borgo	<i>FIRMATO</i>
AUSL Azienda Unità Sanitaria Locale	Fabrizio Magnarello	<i>FIRMATO</i>
ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'E.R.	Daniela Ballardini	<i>FIRMATO</i>
Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Mancusi Caterina	<i>FIRMATO</i>
Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli	Renzo Ragazzini	<i>FIRMATO</i>
Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'E.R.	Andrea Sardo	<i>FIRMATO</i>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna	Chiara Guarnieri	<i>FIRMATO</i>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna	Emilio Roberto Agostinelli	<i>FIRMATO</i>
Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna	Stefano Pezzoli	<i>FIRMATO</i>
Gruppo HERA S.r.l. Imola Faenza	Andrea Galliani	<i>FIRMATO</i>

Faenza, 28/02/08



**PSC 2007**

# Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Conferenza di Pianificazione

■ CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

**Allegato "B" - Documento di concertazione con le Associazioni economiche e sociali**

---

DATA: 28 febbraio 2008

SINDACO DI FAENZA  
Claudio Casadio

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO COMUNE DI FAENZA  
Donatella Callegari

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE  
Silvano Morini

SINDACO DI BRISIGHELLA  
Cesare Sangiorgi

PROGETTO  
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME  
Emma Ponzi

SINDACO DI CASOLA VALSENI  
Giorgio Sagrini

SINDACO DI SOLAROLO  
Roberto Bezzi



# **Piano Strutturale Comunale Associato**

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

Conferenza di Pianificazione

## DOCUMENTO DI CONCERTAZIONE

### CON LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI

21 febbraio 2008

La Legge Regionale n°20 del 24 marzo 2000 prevede che siano assicurate adeguate forme di pubblicità e di consultazione per i cittadini e le Associazioni, per la tutela di interessi diffusi, in merito ai contenuti di tali strumenti urbanistici. In particolare è necessario assicurare la concertazione con le Associazioni economiche e sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici di sviluppo.

Prima dell'approvazione del Documento Preliminare da parte delle Giunte Comunali si è, pertanto, provveduto a divulgare le prime idee progettuali acquisendo utili contributi e assicurando una ampia partecipazione attiva di cittadini.

## Tempistica e contenuto degli incontri preventivi alla Conferenza di Pianificazione:

○	23.03.2006	CNA	PSC e programmazione urbanistica: la CNA a confronto con i Sindaci e la Provincia
■	29.03.2006	Provincia di Ravenna - <i>Settore Programmazione Territoriale</i>	Programma di lavoro PSC
■	04.05.2006	Regione Emilia Romagna - <i>Servizio Geologico e Sismico e dei Suoli</i>	Confronto su microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica
X	10.05.2006	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Confronto sul percorso tecnico-amministrativo del PSC
■	16.05.2006	Comune di Brisighella - <i>Ufficio Tecnico del Comune di Brisighella</i>	Confronto sulle tematiche del Quadro Conoscitivo
■	19.05.2006	Comune di Castel Bolognese - <i>Ufficio Tecnico del Comune di Castel Bolognese</i>	Confronto sulle tematiche del Quadro Conoscitivo
■	23.05.2006	Comune di Solarolo - <i>Ufficio Tecnico del Comune di Solarolo</i>	Confronto sulle tematiche del Quadro Conoscitivo
■	25.05.2006	Comune di Casola Valsenio - <i>Ufficio Tecnico del Comune di Casola Valsenio</i>	Confronto sulle tematiche del Quadro Conoscitivo
■	30.05.2006	Comune di Riolo Terme - <i>Ufficio Tecnico del Comune di Riolo Terme</i>	Confronto sulle tematiche del Quadro Conoscitivo
○	01.06.2006	Conferenza per illustrare le intenzioni del PSC	Presentazione del PSC alla stampa
■	03.07.2006	Regione Emilia Romagna - <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale</i>	Illustrazione struttura e tematiche del Quadro Conoscitivo
■	27.07.2006	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
■	05.08.2006	Gruppo HERA srl - Imola Faenza	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
■	07.08.2006	ENEL Distribuzione - Ravenna	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
■	30.08.2006	Italgas - Faenza	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
X	07.09.2006	Sindaci dei 6 Comuni Associati e Provincia di Ravenna - <i>Settore Programmazione Territoriale</i>	Illustrazione e confronto sul Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione
■	14.09.2006	Regione Emilia Romagna e Provincia di Ravenna: <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale e Settore Programmazione Territoriale</i>	Illustrazione e confronto sul Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione
■	15.09.2006	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Lugo	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
■	29.09.2006	Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale - Ravenna	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
X	08.11.2006	Comune di Solarolo	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	09.11.2006	Comune di Solarolo	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	10.11.2006	Comune di Casola Valsenio	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	11.11.2006	Comune di Casola Valsenio	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	13.11.2006	Comune di Riolo Terme	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
■	13.11.2006	Comunità Montana dell'Appennino Faentino	Confronto ed approfondimento del Sistema Naturale e Ambientale (Quadro Conoscitivo)
○	22.11.2006	Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali faentine	Illustrazione indirizzi PSC e confronto
X	22.11.2006	Comune di Brisighella	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	23.11.2006	Comune di Brisighella	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare

X	27.11.2006	Comune di Castel Bolognese	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
X	28.11.2006	Comune di Castel Bolognese	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
■	29.11.2006	Regione Emilia Romagna ( <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale</i> ), Provincia di Ravenna ( <i>Settore Programmazione Territoriale</i> )	Illustrazione e confronto tecnico: Sistema della Pianificazione (Quadro Conoscitivo), struttura del Documento Preliminare e Valsat
■	06.12.2006	Provincia di Ravenna - <i>Settore Programmazione Territoriale</i>	Confronto sul contenuto del PSC
■	13.12.2006	Regione Emilia Romagna - <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale</i>	Modalità Conferenza di Pianificazione per ampliare l'acquisizione dei contributi
■	03.01.2007	Italgas - Faenza	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
■	10.01.2007	Gruppo HERA srl - Imola Faenza	Confronto sul Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
X	15.01.2007	Comune di Faenza	Confronto tecnico-amministrativo per la definizione delle strategie del Documento Preliminare
○	22.01.2007	Comune di Faenza (Presidenti di Circoscrizione)	Confronto sul PSC
X	29.01.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Confronto sul PSC
X	30.01.2007	Comune di Castelbolognese e Solarolo	Esame problematiche relative al nuovo Casello Autostradale a Castel Nuovo
X	30.01.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Confronto sul PSC
X	01.02.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati	Struttura e strategie del Documento Preliminare
○	05.02.2007	Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali faentine	Confronto sul PSC
○	06.02.2007	Confcooperative - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
X	06.02.2007	Comune di Faenza (Commissione Consiliare III)	Illustrazione e confronto sul PSC
■	08.02.2007	Provincia di Ravenna - <i>Ufficio tecnico LL.PP. e Viabilità</i>	Il nuovo Casello Autostradale a Castel Nuovo
○	08.02.2007	Comune di Faenza (Commissione Edilizia)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	20.02.2007	Lega delle Cooperative - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
○	27.02.2007	Geopolis - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
○	01.03.2007	CNA - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
X	05.03.2007	Comune di Brisighella (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	08.03.2007	Sindacati - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
X	09.03.2007	Comune di Casola Valsenio (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto sul PSC
X	12.03.2007	Comune di Brisighella (Commissione Consigliare)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	14.03.2007	Comunità Montana dell'Appennino Faentino: Incontro con Associazioni di categoria, Commissione Edilizia (Brisighella, Riolo Terme e Casola Valsenio) e tecnici professionisti	Illustrazione e confronto sul PSC
X	15.03.2007	Comune di Casola Valsenio (Consiglio Comunale)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	20.03.2007	Confederazione Italiana Agricoltori - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
X	21.03.2007	Consiglio Comunità Montana dell'Appennino Faentino	Illustrazione e confronto sul PSC

○	26.03.2007	Associazione Confesercenti - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
○	26.03.2007	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "A.Oriani" - Faenza	Illustrazione del PSC
○	02.04.2007	Associazione Commercianti (Ascom) - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
○	03.04.2007	Confartigianato - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
○	13.04.2007	Istituto tecnico statale "Oriani" - Faenza	Illustrazione e confronto sul PSC
X	23.04.2007	Comune di Solarolo (Consiglio Comunale)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	03.05.2007	Ordini professionali e Collegi	Illustrazione e confronto sul PSC
○	15.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Reda)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	17.05.2007	Laboratorio Partecipato di soggetti qualificati	Processo di acquisizione idee innovative per progetto PSC
X	21.05.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Confronto e discussione sul PSC
○	22.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione di Granarolo)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	28.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Sud)	Illustrazione e confronto sul PSC
■	30.05.2007	Provincia di Ravenna - <i>Settore Programmazione Territoriale</i>	Confronto sul Documento Preliminare
○	06.06.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Nord)	Illustrazione e confronto sul PSC
X	11.06.2007	Comune di Castel Bolognese	Confronto sul Documento Preliminare
■	13.06.2007	Gruppo HERA srl - Imola Faenza	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
■	18.06.2007	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Lugo	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
○	18.06.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Sud)	Confronto sul PSC – Approfondimento ambito Circoscrizione Centro Sud
■	19.06.2007	AUSL di Ravenna	Confronto sul PSC
○	19.06.2007	Coldiretti Ravenna - Faenza	Confronto sul PSC
■	21.06.2007	Autorità di Bacino del Reno	Confronto sul PSC
■	09.07.2007	ARPA di Ravenna - Distretto di Faenza e Consulente VALSAT	Confronto sul contenuto della VALSAT
○	09.07.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Granarolo)	Confronto sul PSC – Approfondimento ambito Granarolo
■	13.07.2007	Regione Emilia Romagna - <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale</i>	Confronto tecnico sul Documento Preliminare
X	19.07.2007	Sindaci e Assessori all'Urbanistica dei 6 Comuni Associati	Confronto tecnico-amministrativo sulle strategie del PSC
■	26.05.2006	Regione Emilia Romagna – <i>Servizio Geologico e Sismico e dei Suoli</i>	Confronto sul tema della microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica
X	07.08.2007	Comune di Brisighella	Confronto sul Documento Preliminare
■	20.08.2007	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
■	22.08.2007	Italgas - Faenza	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
■	27.08.2007	Romagna Acqua	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)

■	28.08.2007	Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi romagnoli	Confronto sul (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
X	04.09.2007	Comune di Brisighella (Gruppi Consiglieri)	Confronto e discussione sul PSC
■	07.09.2007	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Confronto sul PSC (Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare)
○	11.09.2007	Circoscrizione Borgo - Faenza	Confronto sul PSC – Approfondimento ambito Borgo
X	14.09.2007	Comune di Riolo Terme (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto sul PSC
X	01.10.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati e Provincia di Ravenna – <i>Settore Programmazione Territoriale</i>	Confronto sul Documento Preliminare e perequazione urbanistica
■	09.10.2007	Istituto Beni artistici, culturali e naturali (IBC)	Confronto sul Sistema insediativo storico (Quadro Conoscitivo)
■	09.10.2007	ENEL Distribuzione - Ravenna	Confronto sul PSC (Sistema delle dotazioni territoriali): Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare
■	16.10.2007	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Confronto sul PSC
■	17.10.2007	Regione Emilia Romagna e Provincia di Ravenna: <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale e Settore Programmazione Territoriale</i>	Confronto sul PSC
X	05.11.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati	Confronto sul PSC (Conferenza di Pianificazione)
■	07.11.2007	Regione Emilia Romagna ( <i>Servizio Coordinamento e Promozione delle Pianificazione Territoriale</i> ), Provincia di Ravenna ( <i>Settore Programmazione Territoriale</i> ) e Comune di Brisighella	Incontro sul Documento Preliminare
■	09.11.2007	ARPA di Ravenna - Distretto di Faenza	Confronto sul PSC (VALSAT)
■	16.11.2007	Direzione Generale per i Beni Culturali (Bologna)	Confronto sul Sistema insediativo storico (Quadro Conoscitivo)
○	04.12.2007	Comune di Faenza (Commissione Edilizia)	Illustrazione e confronto sul PSC
○	09.01.2008	Assemblea tecnici liberi professionisti	Illustrazione e confronto sul PSC
■	30.01.2008	Provincia di Ravenna (Settore Viabilità)	Confronto sulla viabilità del PSC

■	Incontri tecnici	per la validazione e il confronto tecnico specialistico
X	Incontri amministrativi	per la definizione delle strategie e i progetti da attivare
○	Incontri con Associazioni, Quartieri, Commissioni ecc.	per la divulgazione, il confronto e l'acquisizione di suggerimenti



Le Giunte Comunali dei sei comuni hanno approvato per le parti generali e per le parti relative al proprio ambito territoriale il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Strutturale redatto in forma Associata, nelle seguenti sedute:

22.11.2007	Comune di Faenza	Atto di G.C. n. 406
22.11.2007	Comune di Castel Bolognese	Atto di G.C. n. 127
23.11.2007	Comune di Casola Valsenio	Atto di G.C. n. 100
24.11.2007	Comune di Riolo Terme	Atto di G.C. n. 121
24.11.2007	Comune di Solarolo	Atto di G.C. n. 121
26.11.2007	Comune di Brisighella	Atto di G.C. n. 174

**Con lettera Prot. Gen. n. 4807/2007 (Comune di Faenza) del 27.11.2007 le Associazioni economiche e sociali sono state invitate a partecipare il 13.12.2007 alla apertura della Conferenza di Pianificazione nell'Oratorio di S. Umiltà a Faenza.**

Durante la prima seduta della Conferenza di Pianificazione sono stati consegnati alle Associazioni partecipanti i documenti pianificatori prodotti nella loro forma completa (Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo, Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, Studi ed Approfondimenti) al fine di permettere lo svolgimento della Conferenza nel modo più operativo e partecipato possibile.

Contestualmente alla prima seduta tutti i Documenti sono stati pubblicati nei siti internet dei comuni dell'Associazione, a cui tutti possono accedere, ed è stata rinnovata ulteriormente la disponibilità dell'ufficio di pianificazione associato a partecipare a specifici incontri richiesti da Associazioni che per varie ragioni non avessero potuto seguire con continuità i lavori della Conferenza.

L'art.14 comma 4 della L.R. 20/2000 prevede che in sede di Conferenza di Pianificazione si provveda a realizzare la concertazione con le Associazioni Economiche e Sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal Documento Preliminare, acquisendone le valutazioni e le proposte.

Il calendario degli incontri con le Associazioni Economiche e Sociali è stato presentato e condiviso durante la prima seduta della Conferenza di Pianificazione:

13.12.2007	1° <b>Incontro</b> di confronto con le Associazioni economiche e sociali	Apertura della Conferenza di Pianificazione, consegna del materiale costituente il PSC, definizione e condivisione del calendario della Conferenza e degli incontri con le Associazioni economiche e sociali.
08.02.2008	2° <b>Incontro</b> di confronto con le Associazioni economiche e sociali	Presentazione del Quadro Conoscitivo, della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, del Documento Preliminare e raccolta delle prime valutazioni e suggerimenti trasmessi dalle Associazioni.
21.02.2008	3° <b>Incontro</b> conclusivo con le Associazioni economiche e sociali	Concertazione di tutti i singoli aspetti suggeriti dalle Associazioni.

A queste date ufficiali si sono aggiunti ulteriori due incontri richiesti per approfondire maggiormente le proposte avanzate dalle Associazioni per giungere alla condivisione del documento nelle sue linee essenziali per la seduta conclusiva del 21.02.2008.

15.02.2008	1° <b>Incontro aggiuntivo</b> di confronto con le Associazioni economiche e sociali	Confronto ed approfondimento su temi ed indirizzi del Documento Preliminare
18.02.2008	2° <b>Incontro aggiuntivo</b> di confronto con le Associazioni economiche e sociali sui temi dell'agricoltura	Confronto ed approfondimento su temi ed indirizzi del Documento Preliminare

Durante il secondo incontro di confronto del 08.02.2008 il Tavolo delle Associazioni imprenditoriali faentine ha illustrato e consegnato un articolato contributo al Piano Strutturale Associato, con la finalità di perseguire la concertazione, la Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione Provinciale Coldiretti e la Unione Provinciale Agricoltori e la Unione Generale Coltivatori – Cisl, che fanno parte del Tavolo, hanno consegnato con le stesse finalità contributi aggiuntivi di settore. Nello stesso giorno è stata presentata anche una esaustiva Valutazione del PSC Associato da parte della CGIL – CISL – UIL della sede di Faenza.

I suddetti documenti sono stati esaminati e concertati nel dettaglio negli incontri del 15.02.2008, del 18.02.2008 e in quello conclusivo del 21.02.2008.

A margine dell'incontro conclusivo del 21.02.2008 è stato consegnato dalla Associazione Geopolis un documento di considerazioni in merito al Piano Strutturale.

ASSOCIAZIONI economiche e sociali invitate alla Conferenza di pianificazione	Contributi scritti	Associazioni che sono state presenti ai lavori della Conferenza				
		1° Incontro di confronto 13.12.2007	2° Incontro di confronto 08.02.2008	1° Incontro aggiuntivo di confronto 15.01.2008	2° Incontro aggiuntivo di confronto 18.01.2008	3° Incontro di confronto 21.01.2008
C.G.I.L. – Confederazione Generale Italiana del Lavoro, sede di Faenza	■	X	X			X
C.I.S.L. – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori, sede di Faenza	■	X	X	X		X
U.I.L. – Unione Italiana del Lavoro, sede di Faenza	■					X
Ordine degli Architetti, sede di Ravenna		X				X
Ordine degli Ingegneri, sede di Ravenna		X				
Collegio dei Geometri, sede di Ravenna		X	X			
Ordine degli Agronomi, sede di Ravenna		X	X	X		
Collegio degli Agrotecnici, sede di Faenza						
Collegio dei Periti Industriali, sede di Ravenna						
Collegio dei Periti Agrari, sede di Ravenna		X				
Associazione Industriali – Confindustria, sede di Faenza *	■	X	X	X		X
ASCOM – Associazione Commercianti, sede di Faenza *	■	X	X	X		X
Associazione piccole e medie industrie, sede di Ravenna *	■					
CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato, sede di Faenza *	■	X	X	X		X
Confartigianato FAPA, sede di Faenza *	■	X	X	X		X
Confesercenti, sede di Faenza *	■	X	X	X		X
Confederazione Italiana Agricoltori, sede di Faenza *	■	X	X	X	X	X
Federazione Provinciale Coldiretti, sede di Faenza *	■	X	X	X	X	X
Unione Generale Coltivatori - CISL, sede di Faenza		X		X	X	
CoopAgri, sede di Faenza		X				
Unione Provinciale degli Agricoltori, sede di Faenza *	■			X	X	X
Confcooperative unione Provinciale, sede di Faenza *	■	X				X
Lega Provinciale delle Cooperative, sede di Ravenna *	■	X	X			X
Associazione Generale Cooperative, sede di Ravenna						
Con.Ami – Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale, sede di Imola						
WWF, sede di Faenza		X				X
Legambiente, sede di Faenza		X				
Associazione culturale Pangea, sede di Faenza						
Italia Nostra, sede di Faenza						
Agenzia Polo Ceramico, sede di Faenza						
Terre Naldi, sede di Faenza						
Centuria Rit Romagna Innovazione Tecnologica, sede di Faenza						
Associazione Geopolis, sede di Faenza		X		X		X
Società d'Area Terre di Faenza, sede di Riolo Terme						

● Incontro sui temi dell'agricoltura      ■ Associazioni che hanno presentato contributi scritti

\* Il Tavolo delle Associazioni imprenditoriali, presente a tutti gli incontri, rappresenta le seguenti Associazioni: ASCOM, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Federazione Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Provinciale degli Agricoltori, Legacoop, Confcooperative, Confindustria, Associazione piccole e medie imprese.

Tutto ciò premesso, il giorno 21 febbraio 2008, presso il Settore Territorio del Comune di Faenza è stato concertato e condiviso fra i Comuni del faentino e le Associazioni economiche e sociali il seguente documento che trae spunto dai contributi pervenuti il 08.02.2008 e che ci si impegna a perseguire nel rispetto di norme e/o indirizzi di Enti di ordine superiore.

### **La struttura del Piano urbanistico**

Il progetto di un sistema di assi viari, per la prima volta coordinati a livello territoriale e perciò organici ad un razionale sviluppo insediativo e produttivo è condivisibile e costituisce un impegno la realizzazione, con priorità per il collegamento delle vallate del Lamone e del Senio con le aree produttive e con l'autostrada A14 con l'attraversamento viario Nord-Sud di Faenza e Castel Bolognese e per la nuova circoscrizione Faenza/Castel Bolognese. Si condivide il disegno urbanistico teso a riempire i vuoti, che prefigura un modello di città compatta, in contrapposizione alla dispersione insediativa, che va controllata per le diseconomie che essa genera e per le conflittualità con gli obiettivi della produzione agricola.

### **Il metodo di lavoro e la concertazione preventiva**

La positiva esperienza di pianificazione urbanistica estesa ai sei Comuni del comprensorio, che ha saputo prospettare un disegno strategico condiviso, deve proseguire nella redazione dei POC e del RUE al fine di rendere ancor più leggibile la matrice unificante del progetto: quindi l'impegno delle Amministrazioni Comunali è di proseguire nella forma della pianificazione associata.

La diffusa informazione e il preventivo coinvolgimento degli operatori economici e delle Associazioni, che è stato determinante per raggiungere la condivisione del Documento Preliminare del PSC, deve rappresentare un metodo di lavoro anche per i POC e per il RUE.

### **L'assetto economico del futuro**

Il PSC per la sua prevalente opzione urbanistica, deve assicurare quelle flessibilità che consentano di rispondere ad assetti dell'economia, non prevedibili attualmente.

Per questo motivo l'approfondimento della realtà economico produttiva, nei termini utili per indirizzare le politiche, tenendo conto anche delle valenze sociali, non è riservata al PSC (che si redige ogni 20 anni) bensì ad un Piano per lo sviluppo economico del territorio, che si varrà di strumenti quali una conferenza economica, che si auspica permanente, in grado di cogliere in tempi reali i cambi di rotta e gli assestamenti conseguenti.

Detto Piano per lo sviluppo economico del territorio, continuamente monitorato, con le idee innovative ivi contenute, dovrà essere accolto come atto di indirizzo per le azioni della Amministrazione Pubblica in campo urbanistico, sociale, culturale, produttivo, agricolo, investimenti pubblici, ecc.

## Lo sviluppo produttivo e le altre funzioni

Nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive si condivide l'indirizzo di non prevedere la presenza di residenza privata, ad eccezione di quella pertinenziale alle attività e a quella da rendere disponibile per l'affitto ai lavoratori di imprese della zona. Fatto salvo quanto sopra si assume come indirizzo generale quello di realizzare aree cuscinetto a verde per dividere le aree produttive, quelle rurali e quelle residenziali.

## La questione energetica

Si condivide la strategia del PSC volta ad assumere la questione energetica quale opzione non più rinviabile; per gli ambiti produttivi e residenziali si assume il traguardo fissato dall'Unione Europea nel 20%, in termini di risparmio dei consumi energetici e di previsione di energie rinnovabili; con sistemi incentivanti facoltativi tale livello minimo potrà essere elevato fino all'auspicato 30%. Gli aggravii di costi per le imprese derivanti da questo surplus di richiesta di risparmio o di previsione di energia rinnovabile (maggiore del 20%) dovrà in ogni caso essere coerente con l'obiettivo di fondo di attrarre attività produttive nel comprensorio faentino e/o di favorire l'innovazione e lo sviluppo delle imprese già insediate. Il valore di tale coerenza sarà quindi di volta in volta determinato con gli strumenti e le modalità che saranno individuate dal Piano per lo sviluppo economico.

Le aree residenziali e produttive acquisite gratuitamente dai Comuni con la perequazione, dovranno porsi l'obiettivo minimo del 30% da elevare eventualmente con politiche incentivanti. Gli aggravii di costi per le imprese derivanti da questo surplus di richiesta di risparmio o di previsione di energia rinnovabile (maggiore del 20%) dovrà in ogni caso essere coerente con l'obiettivo di fondo di attrarre attività produttive nel comprensorio faentino e/o di favorire l'innovazione e lo sviluppo delle imprese già insediate. Il valore di tale coerenza sarà quindi di volta in volta determinato con gli strumenti e le modalità che saranno individuate dal Piano per lo sviluppo economico.

Riguardo alla previsione di pannelli fotovoltaici e solari nelle coperture del centro storico (e alla reale utilità a causa dell'applicazione frazionata dei pannelli), nell'ottica di ricercare un accordo con gli Enti di tutela, ma anche di non precludersi a priori installazioni compatibili, si ritiene di esprimere con chiarezza i seguenti indirizzi:

- le coperture tradizionali del centro storico vanno conservate visivamente quale componente prospettica dell'edificio;
- le coperture anomale (tetti piani, a volta), i manufatti minori (pergolati, volumi condonati, tettoie) presenti sui tetti, come pure la sostituzione dei coperti in eternit, i lucernai e le grandi vetrate presenti nelle falde, costituiscono le reali occasioni da non perdere per la installazione di pannelli integrati con l'architettura;
- il Comune, mediante accordi con i privati, mette a disposizione aree pubbliche all'esterno del centro storico per la concentrazione di strutture puntuali di energie rinnovabili ad alto contenuto tecnologico.

### Le attività in ambito rurale e nei territori collinari

Al fine di rendere maggiormente evidente la volontà di non perseguire la stagnazione economica del territorio collinare, si assume l'indicazione di prevedere nel RUE il consolidamento e l'ampliamento delle attività presenti nella campagna senza aggiungere ulteriori vincoli fatti salvi quelli dovuti ad obblighi derivanti da indirizzi, direttive e norme di legge o da Enti sovraordinati.

A titolo di esempio si vuole evidenziare che gran parte degli allevamenti costituisce una importante risorsa da conservare, ammodernare e ampliare nel rispetto delle specifiche norme di settore.

### Il contenuto del PSC

Gli elaborati in cui sono evidenziati precisi parametri e standard prestazionali contenuti nelle relazioni: "Efficienza energetica, bioarchitettura ed edilizia sostenibile" e "Studio per gli indicatori prestazionali e sugli standard ambientali per il comprensorio faentino" costituiscono unicamente uno studio e approfondimento della tematica energetica, senza valore normativo. Tali norme sono rinviate a successivi atti programmatori quali POC e RUE.

Come espresso nella premessa del Documento Preliminare e che qui si intende ulteriormente condividere: *"Il Piano Strutturale si mantiene esclusivamente alla scala che gli è propria e che gli è stata affidata dalla legge urbanistica regionale; e quindi delinea unicamente le scelte strategiche di assetto e sviluppo, di tutela della integrità fisica e ambientale e della identità culturale del territorio. Altri strumenti quali il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) saranno deputati a completare il quadro, per farlo coincidere, per quanto concerne la efficacia, con i vecchi Piani Regolatori Generali".*

### Il dimensionamento delle infrastrutture

La bretella di collegamento Nord-Est, ferma restando la condivisione sulla localizzazione e sulla sua importanza, dovrà essere oggetto di uno studio di fattibilità, per un suo corretto dimensionamento, che tenga conto, oltre alla valenza di bretella di attraversamento della città con provenienza da Forlì, anche della rilevante presenza di mezzi agricoli. Tale bretella è da considerarsi strategica per il Comune di Faenza.

Per il nodo viario del Ponte Rosso è necessario in una prima fase procedere ad adeguamenti ed allargamenti in sito, riservando ad un intervento più complesso, quale il rifacimento del Ponte Rosso, la strategia definitiva per la soluzione del nodo viario; in questo caso, da approfondire con uno studio di fattibilità, si potrà realizzare una terza corsia e una pista ciclabile in sede propria.

## I centri di ricerca

Si condivide la prospettiva di riservare al Piano per lo sviluppo economico del territorio supportato dalla elaborazione della conferenza economica il ruolo guida per programmare attività innovative nel Parco delle Arti e delle Scienze e per loro integrazione fra ricerca, aziende e sbocchi di mercato.

I risultati della conferenza economica sulla valorizzazione e incentivazione dei centri di ricerca dovranno essere recepiti dalle amministrazioni comunali.

Si coglie l'occasione per evidenziare, fra gli obiettivi importanti, quello di attrarre forza lavoro altamente qualificata in grado di stimolare la propensione all'innovazione in una pluralità di direzioni; offrendo ad esempio a questi soggetti residenze in proprietà o in affitto a prezzi altamente competitivi rispetto alle città vicine.

## La promozione delle attività produttive

L'attrazione di nuovi investimenti produttivi viene promossa con le seguenti azioni contestuali:

- aumentare il livello delle infrastrutture e dei servizi pubblici in ambito produttivo, al fine di rendere più attrattiva l'area, assicurando altresì una veloce connessione con le arterie nazionali;
- assicurare priorità alle infrastrutture di livello superiore contenute nel PSC, quali la viabilità Nord-sud di attraversamento di Faenza e di Castel Bolognese e la nuova circonvallazione che unisce Faenza a Castel Bolognese;
- mettere a disposizione a condizioni agevolate le aree produttive che il Comune acquisisce gratuitamente, a fronte di precise garanzie di investimento. Tale indirizzo, al fine di non attendere la conclusione del processo di pianificazione con POC e RUE, dovrà essere applicato ad esempio alle aree che il Comune di Faenza sta acquisendo sulla base della pianificazione vigente. Fatta salva e sottolineata l'estrema urgenza della messa a disposizione di aree produttive a prezzi calmierati, per alcune di esse andrà valutata l'opportunità e la necessità di una assegnazione prioritaria, attraverso bando, ad imprese innovative, nuove attività promosse da giovani ecc. a prezzi decisamente contenuti quando non puramente simbolici.

Le aree produttive da introdurre nel POC e quindi nel mercato, dovranno essere preventivamente sottoposte ad accordo urbanistico, per fare in modo che i diritti edificatori privati si attuino solo in presenza dei seguenti requisiti:

- certezza e tempistica della trasformazione
- prezzo delle aree contenuto per favorire l'attrazione di attività produttive
- disponibilità ad affrontare interventi in infrastrutture, servizi, energia, ecc.
- aree da cedere al Comune per le attività dei cui al punto precedente.

Anche per le attività agricole verrà valutata una strategia che colga i nuovi fenomeni di accorpamento delle unità poderali; a tal fine può essere valutata una ipotesi di perequazione (spostamento e accorpamento di indici relativi a precise attività produttive agricole per territori aventi le medesime caratteristiche urbanistiche e paesaggistiche, anche tra comuni diversi) che vada incontro alle moderne esigenze delle aziende agricole, senza favorire però artificiose dismissioni di fabbricati rurali che si porrebbero in contraddizione con la prioritaria volontà di sviluppo dell'agricoltura; in particolare la tipologia dei nuovi edifici di servizio dovrà ovviamente tenere conto di un diverso parco macchine rispetto al passato e delle nuove opportunità connesse alla legge di orientamento (L. 228/2001) e così pure della necessità di ricavare negli edifici esistenti locali per l'accoglienza di manodopera avventizia.

Si ribadisce in questa sede, quale indirizzo di ordine generale per la normativa di POC e RUE, che l'attività agricola e le relative lavorazioni, qualunque esse siano, sono prioritarie rispetto alle esigenze degli abitanti che vanno ad occupare complessi rurali dismessi; le incompatibilità (acustiche, ambientali ecc.) vanno assolte esclusivamente, come pure ogni opera di urbanizzazione e mitigazione, a carico di tali soggetti.

### **Le aree residenziali**

La previsione di nuovi ambiti residenziali, da diluire nel POC, attraverso la effettiva e realistica necessità di nuovi appartamenti, consente di mettere in concorrenza una pluralità di aree; le proprietà da inserire nel POC verranno coerentemente scelte sulla base di precisi criteri di valutazione dell'interesse pubblico. In questo modo si può attuare un maggior controllo dei prezzi di cessione e di affitto, che hanno una incidenza non solo sulla residenzialità, ma anche sullo sviluppo delle attività produttive. Nei nuovi ambiti dovrà, come previsto nel PSC, essere assicurata con adeguati strumenti programmatici una quota di abitazioni per i ceti meno abbienti.

### **La valorizzazione del centro storico**

Nel condividere la prospettiva di non fare uscire attività di servizio dal centro storico, si assume l'impegno di recuperare i contenitori di proprietà pubblica attualmente in disuso. Il PSC potrà individuare forme di finanziamento aggiuntive a quelle tradizionali. Ad esempio per Faenza si condivide, come delineato dal Piano Strategico del centro storico, di procedere al più presto al recupero degli: ex-Salesiani, palazzo delle Esposizioni, palazzo del Podestà, Casa Valenti, palazzo Mazzolani e complesso Servi-Manfredi. Si assume quale regola prioritaria di valutazione quella della concretezza e della volontà nel raggiungere l'obiettivo. Senza rinunciare all'interesse pubblico, è meglio un riuso veloce, che magari non colga totalmente le aspettative sulle ottimali destinazioni, piuttosto che un immobile rimanga per decenni sottratto alla città. Non solo, quindi, va contrastato l'allontanamento dei servizi d'interesse generale dal centro storico, ma va favorito l'incremento di popolazione, il mantenimento e l'introduzione di attività commerciali e artigianali (nuove attività, giovani ecc.) con mirate politiche di fiscalità locale.



In questa sede si conviene sulla necessità di condividere al più presto non solo una strategia, ma anche relativi indirizzi attuativi, per un più qualificato uso del suolo pubblico a servizio di bar/ristoranti e delle altre attività economiche e produttive compatibili con il centro storico, e ci si impegna a tale scopo ad operare per un sollecito accordo fra Soprintendenza, Comuni e Associazioni di categoria.

Coordinatore per i lavori del PSC -  
Assessore alle Politiche del Territorio del Comune di  
Faenza  
(Donatella Callegari) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Faenza  
(Claudio Casadio) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Brisighella  
(Cesare Sangiorgi) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Casola Valsenio  
(Giorgio Sagrini) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Castel Bolognese  
(Silvano Morini) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Riolo Terme  
(Emma Ponzi) *FIRMATO*

Sindaco del Comune di Solarolo  
(Roberto Bezzi) *FIRMATO*

Tavolo delle Associazioni imprenditoriali  
(Roberto Ramina) *FIRMATO*

CGIL  
(Roberto Cornigli) *FIRMATO*

CISL  
(Luigi Miserocchi) *FIRMATO*

UIL  
(Roberto Billi) *FIRMATO*

## ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE AGRICOLE

### RUE in forma associata

L'impegno delle Amministrazioni Comunali, supportato dalla condivisione delle Associazioni agricole, è quello di redigere il RUE in forma associata.

### Viabilità

Nelle strade delle zone rurali si auspicano adeguamenti e idonei allargamenti per favorire i flussi dei mezzi agricoli e industriali; in particolare dovrà essere allargato il ponte di via Canovetta per migliorare il collegamento tra la vallata del Samoggia e Marzeno. La pista ciclabile fra Borgo Tuliero e Faenza, pur non essendo compresa fra quelle strutturali, è da programmare quale investimento importante per la sicurezza stradale.

### Conservazione dell'acqua

I sistemi di raccolta dell'acqua mediante laghetti aziendali e consortili non solo vanno ammessi, ma incentivati e favoriti per assolvere alla importante azione strutturale di conservazione totale dell'acqua. La conferenza economica costituisce momento di confronto per delineare le facilitazioni e il coordinamento fra più Enti di tali importanti azioni. Il completamento della rete di adduzione delle acque del CER è un impegno anche per il territorio sopra la via Emilia

### Reti ecologiche

Si assume l'indirizzo di non creare vincoli alle imprese agricole e ai privati nell'ambito dei corridoi ecologici lungo i fiumi.

Tali corridoi ecologici verranno realizzati solo in presenza di accordo con i proprietari agricoli, che potranno beneficiare anche delle eventuali opportunità economiche e perequative del PSC. Quindi nessun vincolo, ma nuove opportunità per gli agricoltori.

### Geositi

Trattandosi di aree molto ampie e con l'obiettivo di non creare vincoli, se non nella misura strettamente necessaria alla tutela, si assumono i seguenti indirizzi:

- questi ambiti verranno denominati "aree di interesse geologico" e non geositi in quanto tale definizione potrebbe generare vincoli di legge;
- l'individuazione dell'interesse geologico puntuale è rinviato ad una fase successiva previa valutazione geologica di dettaglio effettuata dall'Ente pubblico.

### **Salvaguardia**

Si assume l'indirizzo della concertazione e partecipazione all'interno di organismi pubblici a supporto delle scelte che interessano il mondo rurale. Le salvaguardie introdotte dal PSC saranno oggetto di preventiva informazione e concertazione con le Associazioni agricole.

### **Perequazione intercomunale**

Si assume l'indirizzo di studiare una strategia a livello intercomunale per i fabbricati non di valore che rappresentano anomalie paesaggistiche/ambientali.

In questo modo, in casi e tipologie ben definiti, potrà essere possibile ad esempio, rimuovere una situazione di degrado in un comune collinare ed avere i benefici edilizi in un comune di pianura.

### **Edifici rurali vicini ad elettrodotti ad alta tensione**

Si assume l'indirizzo che le norme agricole per gli edifici rurali posti a ridosso di elettrodotti ad alta tensione (con distanza inferiore a 50 m e quindi impossibilità di edificazione) prevedano la possibilità di edificazione, qualora ne sia dimostrata l'effettiva necessità, anche al di fuori dell'area cortiliva così da poter rispettare la distanza minima prevista da tali elettrodotti.

### **Coordinamento delle norme agricole**

E' necessario che le norme agricole dei sei comuni siano coordinate ed uniformate fra loro.

### **Completamenti residenziali nei borghetti**

Nel rispetto del PTCP e della L.R. 20/00 va mantenuta la possibilità di completare intervalli ineditati nei borghetti.

Confederazione Italiana degli Agricoltori  
(Paolo Mazzoni)

*FIRMATO*

Federazione Provinciale Coldiretti<sup>1</sup>  
(Gian Paolo Bertoni)

*FIRMATO*

Unione Provinciale degli Agricoltori  
(Andrea Gaetano)

*FIRMATO*

CoopAgri  
(Gennaro Di Tirro)

*FIRMATO*

<sup>1</sup> Vedi nota punto 6 del verbale conclusivo